Anno XXXIV. 14 Aprile 1907. Num. 15.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 32; Sem., L. 16; Trim., L. 9 (Estero, Franchi 45 l'anno). ☞ Ogni numero, nel Regno, 65 centesimi (Estero, 85 Centesimi).

SOMMARIO DEL NUMERO 15:

Testo: Corriere (Re Vittorio da re Giorgio in Atene. Re Edoardo da re Alfonso a Cartagena. Il re a Catania invitato dai socialisti. La cambiale di Ferri alla Banca d'Italia. La successione politica di Gallo figlio a Gallo padre a Girgenti. La morte del mistificatore Leo Taxil), *Spectator*. — Accanito alla vita (Sul paleocosmico di Fregoli. Come si riposa Fregoli. Quattrocento parrucche. La pena di morte in Francia. La scienza vuol ristabilire la tortura), *Il conte Ottavio*. — La corruzione romana e la vita moderna, *Guglielmo Ferrero*. — L'Esposizione e le corse di canotti automobili a Monaco, *Mario Morasso*. — La penna della Musa, sogno di *Roberto Corsiani*. — Attualità illustrate: Il Re d'Italia in Grecia. Edoardo VII e Alfonso XIII a Cartagena. — Teatri: Un'altra "Salomè". I principi Roberto ed Estella di Broglie a Roma. "Il passato che torna". Il violinista Fritz Kreisler. — La Settimana. Necrologio. Notorelle. Caricature. Scacchi. Sciarade.

Incisioni: Il viaggio del re d'Italia in Grecia (9 dis.), *G. Amato* e *fot. Ed. Ximenes*. — Edoardo VII d'Inghilterra e Alfonso XIII di Spagna a Cartagena, *fot. Freudenthal*. — Il grande concorso ippico nazionale a Roma (10 dis.), *fot. D. Paoloni, A. Scarpellini* e *R. Menanci*. — Il gen. Berta e sua figlia Ines e l'equitazione militare (2 dis.), *fot. ten. Vitale*. — I tre vincitori del gran premio nella gara di vetture di commercio al concorso ippico di Parigi (3 dis.), *fot. Hutin*. — La gara di canotti automobili a Monaco (5 dis.), *fot. Ukkel*. — Thira Emilian Larsen interprete di "Salomè a Monaco di Baviera (2 dis.), *da fotografie*. — Il ballo della "Croce Rossa" in Campidoglio, *D. Paoloni*. — I Principi di Broglie presentatisi nel salone Margherita a Roma, *fot. A. Scarpellini*. — Il "Suavic" ricuperato a Capo Lizard (2 dis.), *fot. Haltones*. — L'insuccesso del nuovo aeroplano di Santos Dumont, *da fotografie*. — La regina Margherita al concerto dell'Accademia di Santa Cecilia, *fot. Abbatiacar*.

SAN GIORGIO

Automobili - Autoscafi - Carrozzeria - Omnibus
GENOVA - SESTRI PONENTE
E. LA MANNA - GUIDOTTI Rappresentante Generale per la Lombardia
Vittor Hugo, 4 - MILANO - Telefono 33-68.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 105.000.000 interamente versato.
FONDO DI RISERVA: 34.424.306.10
SEDE CENTRALE: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.



GOMME PIENE
Sistema MARTINY
MANIFATTURE MARTINY
TORINO-MILANO
NAPOLI-GENOVA

GOTTA
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
Liquore del Dr Laville
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
P. COMAR & FILS & Cie, 20, R. des Fossés-St-Jacques, Paris.
Filiale in ITALIA: MILANO, 8, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISMI

"LLOYD SABAUDO"
LINEA RAPIDISSIMA QUINDICINALE
GENOVA-NEW YORK (toccando Napoli e Palermo)
Prossime partenze: da GENOVA da NAPOLI da PALERMO
Regina d'Italia . . . 1 Maggio 2 Maggio 3 Maggio
Principe di Piemonte 15 » 16 » 17 »
Tonnellate 7060
Velocità 16 nodi.
Tutti a doppia elica.
TELEGRAFO MARCONI
Riscaldamento e ventilazione con Termosifone
Cucina e servizio prettamente Italiani
Splendide installazioni per passeggeri di 1ª e 3ª classe
Per merci e passeggeri rivolgersi: alla Sede del "Lloyd Sabaudo", Piazza S. Siro, 10, GENOVA. Agli Uffici della Società in MILANO: Per merci, Via Giovanni, 1. — Per passeggeri, Largo Santa Margherita, angolo Via Tomaso Grossi.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE in GENOVA
Servizio regolare, celere e postale
TRA L'ITALIA E L'AMERICA del SUD
Partenze da Genova e Buenos Aires sempre al Sabato con vapori di nuova costruzione.

VAPORI	Partenze da Genova	Destinazione
SIENA	11 Maggio 1907	Tenerife-Buenos Aires.
TOSCANA	18 Maggio »	Tenerife, Rio Janeiro, Montevideo Buenos Aires.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in
GENOVA: Via XX Settembre, 35.
MILANO: Via Carlo Alberto, 1.

È USCITO
LA TERRA PROMESSA
Poema di FAUSTO SALVATORI
Un volume in-8 di 304 pagine su carta vergata, con fregi di G. Costetti:
CINQUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

NON PARTITE
DA MILANO, Corso V. E., 31,
E DA VERONA, C. Portaborsari, 21
SENZA IL RINOMATO E BREVETTATO
PANDORO FRESCO 30 GIORNI

BELLEZZA del VISO
IL LATTE ANTEFELICO o CANDES
dissipa RUGHE, LENTIGGINI, ROSSORE, CREPATURE, RUGOSITÀ, ARPATURE, RUDEZZA, PELLICINA, ecc.
Conserva la carnagione CANDES

LE LASTRE E LE CARTE JOUGLA Sono le Migliori
45, rue de Rivoli PARIS

SORDITÀ e Mali d'Orecchio si guariscono usando il rinomato cosetico VOLTANA del Dott. W. T. ADAIR. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2) Istruzione Gratis. Ordinazioni all'OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA S. Colosero 25, Milano.



PIANI MELODICI E CARTONI TRAFORATI
della Ditta GIOVANNI RACCA di Bologna, unica inventrice e brevettata. Sono i soli originali e perfetti. Diversi modelli e sistemi a quattro e sei ottave. Catalogo a richiesta.
Rappresentanti in tutte le principali città. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere il marchio di fabbrica.



Recentissima pubblicazione
Marianela e Trafalgar
Romanzi di B. Perez Galdós
Un volume in-16; Una Lira.
Dir. vaglia ai Fr. Treves, Milano.



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico – corroborante – aperitivo – digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

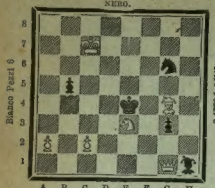
F.I.A.T.
Vetture da Turismo e da Corsa
Omnibus — Carri — Furgoncini
Vetture Pompieri — Inaffiatrici
Tramvie --- Autoscafi
F.I.A.T.

Stab. Tip.-Lit. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1540 DI FR. KOFFMANN.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1537:
(FRANKENSTEIN)

BIANCO.	NERO.
1 D g7-b7	1 P di ×c5
2 C e6-d8	2 R c6 × b6
3 D g7 × b7 matta con innumeri varianti.	

DENTIFRICI
(Elisir, Polvere e Pasta)
del RR. PP.
BENEDETTINI
DELL'
Abbazia di SOULAC
A. SEGUIN, BORDEAUX
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

Solutori: Sigg. T. Besi, Venezia: G. B. Arnaldi, Padova; Circolo Scacchistico di Mollinella: G. Giani, Milano; M. Oukomskoi, Treviri; G. B. Cattaneo, Bologna; Robert Kenahoni, Firenze; gen. Gio. Turcotti, Casale Monferrato; Nunes Cardoso, Lisbona, il quale enumera in quattro pagine tutte le varianti e sottovarianti di questo elegante problema; ing. Catalano, ten. 3.° regg. Genio, Firenze; Rinaldo Amici, Bergamo; Menandro P. Archiridis, Alessandria d'Egitto; G. B. Pastò, Bagnoli di Sopra; C. G. F., Mestre; dottor S. Spallicci, Padova; Sezione Scacchistica Atestina, Este; Pereira Machado, Lisbona.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

NAPOLI
E. & A. MELE & C.
MODE NOVITÀ
MASSIMO BUON MERCATO

Spiegazione dei Giuochi del N. 14:

SCIARADA ALTERNA:
CA - NA - RI - NO.

SCIARADA INCATENATA:
TORI - RINO — TORINO.

NOTE COMICHE *di* FABIO SERTI.



Gli antenati del principe di Broglie.
— Dove sono andati a finire i nostri quarti di nobiltà?
— Tra... le quinte.



La questione delle case.
L'equilino: Ecco una persona felice!... Nata senza.... questioni col padrone di casa.



Lo certo Montagnini.
Un vero diluvio.... universale.



Il Congresso della Pace.
— Cosa debbo aggiungere qui?
— Qualunque cosa. Tanto il risultato è lo stesso.



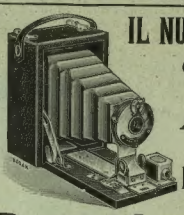
L'occupazione francese nel Marocco.
Vedrete che essa metterà radice.



L'abdicazione di Nicola?
— Come sarebbe più comodo chiamarsi semplicemente il signor Nicola!

AUTOMOBILI ISOTTA-FRASCHINI
MILANO
Via Monte Rosa, 79.

OLIO SASSO MEDICINALE
Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. - Pagamento anticipato ai Signori **F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA**, Produttori dei famosi **OLI D'OLIVA**. Opuscolo gratis. Trovasi in tutte le buone Farmacie.



IL NUOVO APPARECCHIO
"PREMOETTE,,
APPARECCHIO FOTOGRAFICO MINUSCOLO
Per uso con i "FILM PACKS,,
PREZZO LIRE 27
CARICABILE E SCARICABILE IN PIENA LUCE
CHIEDETE PARTICOLARI
KODAK SOCIETÀ ANONIMA
VIA VITTOR PISANI, 10
CORSO VITTORIO EMANUELE, 34
MILANO



Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.
Descrizione a richiesta
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 38
TORINO
Via XX Settembre, 44

PALLE DA BIGLIARDO
BONZOLINE


sono le sole biglie **GARANTITE** per durata, precisione ed inalterabilità. Adottate dai primari Circoli e Sale da bigliardo di tutto il mondo.
Diffidate delle contraffazioni.
Chiedere offerta da
ENRICO KNAPPWORST — MILANO. Via Borgogna, 8. Agente per l'Italia.

AUTOMOBILISTI
provate le **nuove coperture antiderapant**

DUNLOP
a gomma nera, le più resistenti
Via Giuseppe Sirtori, 1 A - MILANO

Un apparecchio d'ingrandimento, fr. 3.50. Modelli tagliati e istruzioni precise per confezionare da se, in cartone, un apparecchio per ingrandire clichés da 13×18 in su e di qualunque formato fino a 30×40. Modello assolutamente nuovo. Modelli tagliati e istruzioni: fr. 3.50 franco per posta. **Editions Vulgarisatrice, Marseille**

PREFERITE A TAVOLA
L'ACQUA DI ULIVETO
GAZOSA - ACIDULA - ALCALINA LITINICA NATURALE

GARAGES RIUNITI
F. I. A. T. - ALBERTI - STORERO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 2.500.000
Sede Centrale: TORINO Corso Massimo d'Azeglio, 16
Sedi: FIRENZE, MILANO, ROMA, GENOVA, NAPOLI, PADOVA
AGENZIA ESCLUSIVA AUTOMOBILI F. I. A. T.
Sollecita consegna nuovi tipi 1907

FLORENTIA
FABBRICA DI AUTOMOBILI
Viale in Curva, 15 - FIRENZE - Via Ponte alle Asse, 24
VETTURE AUTOMOBILI 16 - 18 - 30 - 40 HP
Agenzia - Garage - MILANO - Via Porta Tenaglia, 9.
CANOTTI Automobili di ogni potenzialità. - Cantiere di costruzioni navali: SPEZIA.

M. JESURUM & C.IA

VENEZIA
(Ponte Canonica)

ROMA
(Piazza di Spagna)



DIPARTIMENTO SPECIALE DI VESTITI DI MERLETTO

NOTA. In tutti i generi di merletti, dai più comuni ai più ricchi, in tutti i disegni e forme più nuovi, ed in tutte le combinazioni di punti, teniamo sempre a disposizione della nostra Clientela un ricco assortimento di vestiti in merletti bianchi e neri, divisi nelle seguenti categorie:

Categoria	A	- In Thull ricamato	da L.	115	a L.	200
„	B	- In Fantasia	„ „	150	„ „	450
„	C	- In Punti vari merletti a fuselli .	„ „	700	„ „	2300
„	D	- In Punti ad ago rosa e Burano	„ „	2000	„ „	9000
„	E	- In Punto rosaline	„ „	10000	„ „	20000

M. JESURUM & C.IA

Dirigere domande a M. JESURUM & C.IA a VENEZIA o a ROMA.

LIETI PRONOSTICI

Fino a pochi anni or sono la scienza italiana o era quasi totalmente sconosciuta o tenuta in ben poca considerazione all'estero. Non del tutto a torto, perchè mostravasi riluttante ad assumere quel rigore di metodo, quella serietà d'indagine e quella cautela nelle deduzioni che formano la caratteristica della scienza modernamente intesa, mentre le stesse felicissime intuizioni del nostro genio, rimanevano pressochè sterili nella loro troppo vaga indeterminatezza. Peggio ancora avveniva dell'industria nazionale, che riguardata con diffidenza da noi medesimi, appariva inesistente oltre i nostri confini. Essa infatti non poteva dare che prodotti deficienti, sia per la scarsità dei mezzi, che troppo timidamente affluivano a nuovi e razionali impianti, sia per la incerta competenza tecnica degli audaci che ad essa si dedicavano.

Ora fortunatamente non è più così: la scienza si è messa per la via che sola può condurre



alla scoperta del vero; l'industria validamente sorretta dalla capacità dei dirigenti e dalla fiducia dei capitalisti, s'avanza sicura di sè a conquiste che sarebbero parse follie anche solo un ventennio fa.

E non solo si afferma padrona ormai del mercato interno, ma vede apprezzati e ricercati i suoi prodotti all'estero.

A tutti sono palesi i segni maggiori di questa nostra rapida e vigorosa ascensione nel campo scientifico e industriale, quali i premi altissimi conferiti all'estero ai nostri scienziati, come ad esempio il Golgi, e il continuo aumento della nostra esportazione, ma ve ne sono altri che, pur essendo meno appariscenti, non sono però meno eloquenti.

Valga questo solo a conferma.

I prodotti farmaceutici, più difficilmente di qualsiasi altro, trovano buona accoglienza fuori del luogo di origine loro. Ciò perchè nessuno s'induce a usarne se non ha piena fede e direi quasi, certezza assoluta che il preparato, lungi dall'essere una mistificazione empirica, sia veramente un trovato scientifico comprovato e controllato e spedito colla più rassicurante scrupolosità.

Or bene, tale fiducia si sono guadagnata all'estero alcuni di questi prodotti, e uno sopra tutti gli altri, la cui storia sola può dimostrare il perchè del favore che ha incontrato.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni della R. Università di Padova, da lungo tempo faceva studi ed esperimenti sulla cura e i rimedi nelle affezioni del sistema nervoso. Dopo osservazioni e tentativi continuati tanto nella Clinica di Padova, quanto nella Casa di Cura De Giovanni e fuori, quindi su larghissimo campo sperimentale, a cominciare fino dal 1886 dopo frequenti modificazioni, rivolte specialmente a rendere il rimedio meglio assimilabile e accetto al gusto; dettò nel 1902 la formola definitiva, mirabilmente combinata a vincere le affezioni morbose, la quale combatte pure vittoriosamente gli esaurimenti temporanei prodotti da eccessivo lavoro.

Ma sorgeva tosto un'altra difficoltà. Componendosi il rimedio di sostanze, per massima parte vegetali e soggette quindi a rapida decomposizione e oltre a ciò, dovendosi estrarre dalle medesime l'essenza curativa con laboriosi processi, non poteva essere abbandonato alla comune manipolazione della farmacia. Occorreva insomma uno speciale impianto, diretto da chimici esperti, fornito di meccanismi e apparecchi appositamente ideati e provveduto di larghi mezzi pecuniari.

Non isfugge ad alcuno che il trovar tutto questo, specialmente in Italia, ove con tanta diffidenza sono riguardate le cose nuove, non è punto facile. Fortunatamente a ciò si accinsero alcuni volonterosi, attratti all'impresa non solo dalla persuasione che non doveva loro mancare il successo, ma anche dal disinteresse del Senatore De Giovanni, il quale rinunziò a qualsiasi utile personale, a patto che fosse assicurata la preparazione razionale e scientifica del prodotto, lieto ancora che gli amministratori avessero in animo di votare un sussidio annuo per le Colonie di Barbarano da lui istituite per i tubercolosi poveri. Sorse così la Società Italiana per l'*Antinevrotico De Giovanni* colla ragione sociale Enrico Gottardi e C. e sede in Bologna. E di essa accettò la consulenza tecnica l'illustre professor Comm. Dioscoride Vitali, il quale sebbene alieno per l'alto ufficio di direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna, dal concedere appoggio a prodotti speciali, non negò l'autorevole suo consiglio e il suo valido contributo alla buona riuscita d'un'impresa ideata e attuata secondo i dettami di quella scienza al cui incremento ha sì mirabilmente giovato.

Il rimedio trovò subito la più lieta accoglienza in Italia, ov'ebbe premi in tutte le esposizioni e la grande medaglia d'oro in quella di Milano, colla segnalatissima distinzione della proposta di onorificenza speciale agli attuali gerenti, signori Cav. Arturo Gazzoni ed Enrico Gottardi.

Ma veramente insperato successo ha ottenuto all'estero. Grande esportazione se ne ha in Inghilterra, in Ispagna e da poco ha ottenuto ad unanimità di voti del Gran Consiglio superiore di Sanità in Serbia la rarissima autorizzazione d'introduzione e vendita in quel Regno.

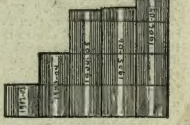
In America gli è stata conferita la grande medaglia d'oro, offerta dalle Camere di Commercio italiane all'Esposizione d'Igiene in Buenos-Ayres, e in questa regione il consumo ne è tale che S. E. il ministro Moreno, plenipotenziario della Repubblica Argentina presso il re d'Italia, dopo di avere visitato lo Stabilimento, elogiandolo, consigliava la Gerenza perfino di aprire colà una fabbrica del prodotto.

Ma l'ultimo e più grande trionfo ha conseguito recentissimamente in Egitto. In questa regione, così eminentemente cosmopolita, il consumo vi ha preso uno sviluppo tale da superare qualsiasi più lieta previsione. Si cominciò ad usare nell'Ospedale Italiano al Cairo, di cui diamo la illustrazione, e la buona prova fatta, indusse tosto i medici colà residenti a prescriverlo largamente alle loro clientele. L'importantissima Ditta E. Del Mar, con sede al Cairo, e succursali in Alessandria e Porto Said, ne ha assunto la rappresentanza, e confortata dal buon risultato, dà tutto il suo appoggio morale e ma-



teriale per accrescerne lo smercio. Sicchè non è raro veder per le vie di Alessandria e del Cairo carri e camelli carichi del prezioso medicamento. Grande conforto per noi italiani che fin qui non eravamo usi a veder sui farmachi che etichette inglesi, francesi e tedesche.

Questo favore così universale, dimostrato anche dai grafici qui riportati (desunti dai registri di vendita e forniticì dai sindaci della Società preparatrice), non può, del resto, meravigliare. Il Prof. De Giovanni è noto non meno fuori che dentro ai nostri confini, ed è noto non solo come un'illustrazione della scienza, ma anche come uomo di retta e illuminata coscienza.



Sviluppo della esportazione.

Chi dunque non dovrebbe aver fiducia in un rimedio del quale, vincendo una riluttanza comune ai suoi pari, ha pubblicamente assunta la paternità, e che ha voluto lanciato al mondo, sotto l'egida del proprio nome?



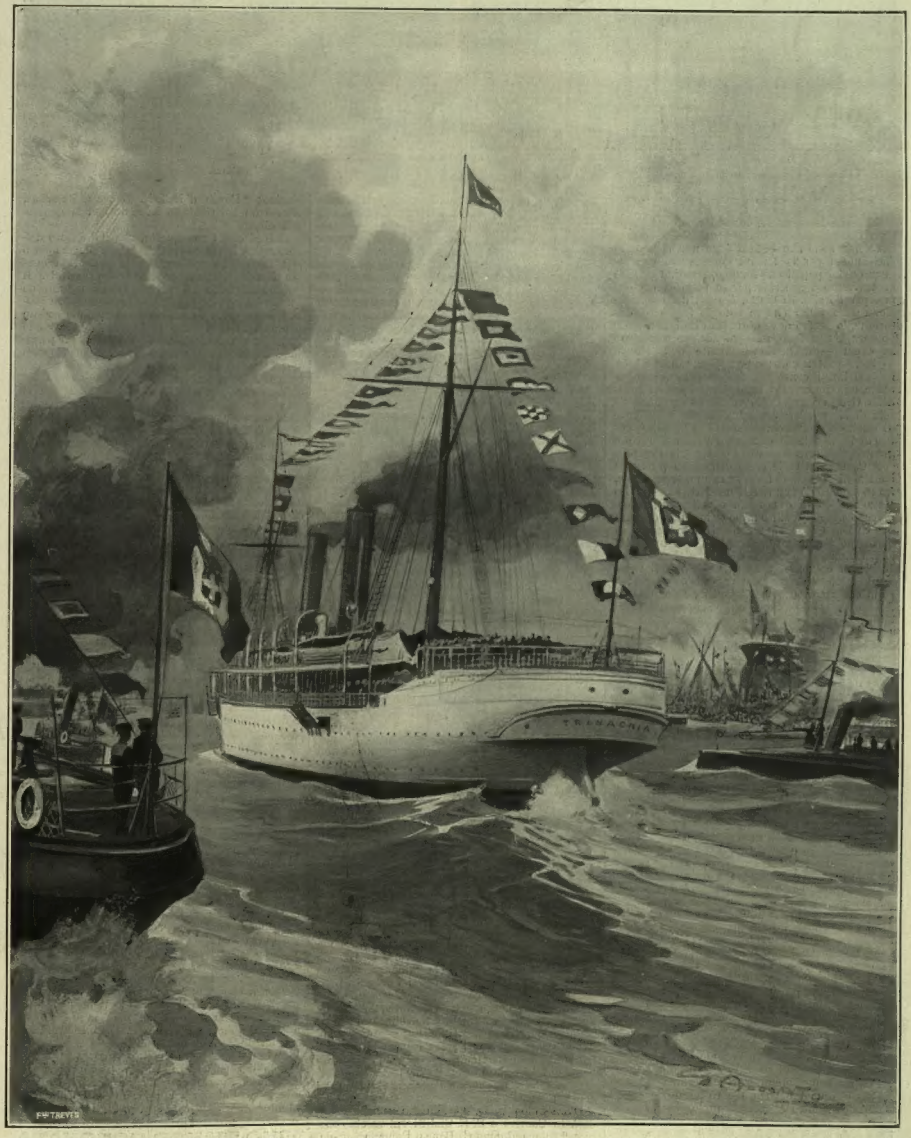
Facciata dell'Ospedale Italiano Umberto I al Cairo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

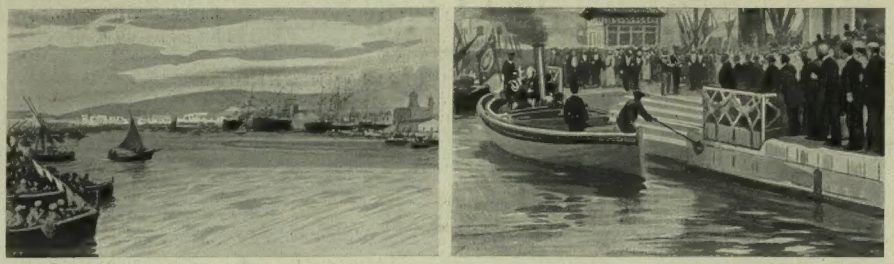
Anno XXXIV. - N. 16. - 14 Aprile 1907. Centesimi 65 il numero (Estero, Cent. 85).

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

IL VIAGGIO DEL RE D'ITALIA IN GRECIA



ARRIVO DEL YACHT REALE "TRINACRIA„ AL PIREO — 8 aprile (dis. di G. Amato, fot. di Ed. X.).



Veduta del Pireo. — Barche in attesa del passaggio del "Trinacria". (Fot. Ed. X.) Lo sbarco.

CORRIERE.

Gli occhi del mondo sono tutti rivolti ad Atene ed a Cartagena, sull'Egeo e sul Mediterraneo, dove non sono che feste e dove non risuonano che auguri per la felicità dei sovrani che regnano e dei popoli che sono governati. In Atene l'entusiasmo è generale per re Vittorio, per Roma, per l'Italia. Si tratta, è vero, della restituzione della visita che re Giorgio fece a re Vittorio nello scorso novembre. Ma l'Italia è grande potenza, è una fra quelle potenze che esercitano su Creta — desiderio pungente della Grecia — l'alto protettorato; e i Greci sanno che l'Italia, nei limiti consentiti dall'accordo fra le potenze, non ha cessato di adoperarsi perchè i voti della Grecia verso Creta venissero accolti, e l'isola di Minosse arrivasse finalmente a far parte di quello Stato Ellenico per la cui libertà e per la cui indipendenza caddero generosamente pugnando Santorre Santarosa e Antonio Fratti.

A Cartagena, sulle coste della bella provincia iberica di Murcia, le feste sono anglo-spagnuole, fra re Edoardo VII e re Alfonso XIII, che è molto meno malato di quanto ai novellieri del giornalismo abbia piaciuto dipingerlo. Sulla opposta riva africana le rovine dell'antico anfiteatro di Cartagine risuonano degli applausi di una folla internazionale chiamata dalla genialità dei signori del luogo — i francesi — alle rievocazioni classiche di tragedie recitate all'aperto; e sulla costa Europea, a Cartagena, Edoardo e re Alfonso si abbracciano, a far comprendere al mondo che Inghilterra e Spagna sono amiche ed unite per quel Mediterraneo che desta tanti desideri e sulle cui spiaggie si appuntano tante cupidigie.

È un'allusione a chi da qualche punto più lontano guardi con avidità al Marocco ed aspetti un'opportunità che la frequente e non casuale turbolenza marocchina potrebbe offrire?

È un nuovo avvertimento alla Germania, che ha trangugiato il calice amarucco di Algeciras ed è sembrata fin troppo sollecita a trovare giusto il passo avanti fatto dalla Francia ad Ugida?...

Pare, insomma, che Edoardo VII, regio commesso viaggiatore della pace, con tutte le sue propensioni pacifiste, abbia il proposito dichiarato di tenere inquieto il suo eccitabile nipote Guglielmo II e voglia provargli ad ogni momento che l'isolamento della Germania non è precario e che l'Inghilterra si adopera a tutt'uomo a mantenerlo facendogli intorno sempre più stretta la siepe. Su questo tono, sono appena quattro giorni, i fogli popolari inglesi recavano, anzi, una notizia molto sensazionale, infondata.... per ora. Annunziavano con grandi titoli la abdicazione prossima dello Czar Nicola II, e la nomina a reggente dell'impero russo del granduca Michele, fratello dello Czar, annunziando nello stesso tempo il fidanzamento di questo gran duca con la principessa Tora di Slesvig-Holstein, nipote di re Edoardo. Una nipote regina di Spagna, un'altra imperatrice reggente di Russia: l'Inghilterra potrebbe approprirarsi il verso onde andò superba, un secolo e mezzo fa, Maria Teresa

tu felix Austria nube,

e la Germania — a sentire i giornali inglesi — dovrebbe struggersi di rabbia e di gelosia.

Pel momento almeno, se la stampa tedesca, col suo linguaggio poco allegro aggiunge significato all'incontro anglo-spagnuolo, Guglielmo II non offre nessuna manifestazione che corrisponda all'attesa dei suoi amici e rivali anglo-sassoni d'oltre Manica. Si annunzia, anzi, che egli si prepara a far loro una visita ufficiale per le grandi regate di Cowes, col proposito di soggiornare sulle coste meridionali della Gran Brettagna, rinunziando per quest'anno a quella crociera nel Mediterraneo che lo avrebbe portato anche sulle coste dell'Italia Meridionale dove, pare, arriverà invece Edoardo VII, che toccherà la Sicilia nel momento stesso in cui la toccherà — reduce dalle entusiastiche accoglienze di Atene — Re Vittorio, invitato ora a Catania dall'amministrazione municipale socialista.

*

Decisamente questi nostri socialisti vogliono sbalordirci: Peppino De Felice Giuffrida si consola dell'insuccesso del pane municipalizzato, invitando a Catania il re! Enrico Ferri, cautelate legalmente le sue proprietà ed i suoi guadagni in guisa che Bettolo non possa andarvi sopra per i risarcimenti accordatigli dalla sentenza che faceva giustizia di tante atroci diffamazioni, domanda danari per il suo *Avanti* alla Banca d'Italia, e li ottiene!...

A Roma non si parla d'altro. La cambiale lentamente rinnovata di Enrico Ferri, fa più rumore della presentazione, suscitatrice di chiassi e provocatrice di divieti, dei canori ed oramai disillusi principi di Broglie. L'*Azione* sindacalista — sospettabile o non sospettabile che sia nelle sue origini e nei suoi fini — mettendo in piazza lo sconto di Enrico Ferri alla Banca d'Italia, ha fatto, si voglia o no, un gran colpo. C'è chi critica la Banca d'Italia; ma perchè?... Quindici o ventimila lire, prima di tutto, sono un'inezia per un istituto colossale. Darle a un deputato giornalista e capo del partito socialista, per quanto legalmente nulla tenente, non vuol dire perderle. Ed anche volesse dire perderle, nel senso numerico, pecuniario della parola, quanto mai di guadagnato in quella perdita!... Vedere il giorniale rivendicatore quotidiano della morale, alle cui inquisizioni ed alle cui requisitorie non vi sono nè uomini, nè istituzioni che possano resistere, finire davanti agli sportelli di una Banca sintetizzante il capitalismo odiato, è il più bel guadagno che la Banca potesse fare per sè (come rappresentanza di un grande ordine di interessi) e per la causa dell'ordine. *Paris vaut bien une messe!* Enrico Ferri che chiede danaro al maggiore istituto di emissione, lui, deputato socialista e predicatore di puritanismo, val bene 20 000 lire!... Ne ha pagate a diminuzione tremila in tre volte, in otto mesi. Anche questo modo di minorazione, se fa l'elogio della correntezza della Banca, illustra l'attitudine contabile del Ferri e del suo giornale. Mesi addietro, il cifrario del famoso amministratore, impeciato nella faccenda di Borsa contro le Terni a Genova. Ora lo sconto pronto del direttore con la minorazione lenta alla Banca d'Italia. E son questi i grandi vaticinatori del sole dell'avvenire?... Tutta questa è roba vecchia, borghesemente stantia, della quale sono riboccanti i volumi inutili dell'inchiesta sulla Banca Romana, gl'incarti del processo Cavallini, del processo Favilla; l'Italia sapeva già le consuetudini del parlamentarismo decadente attorno agli sportelli delle Banche, ed ha torto di sbalordirsi a sentire che anche i socialisti cadono nel comune peccato!...

D'ora in poi quando la Sinistra socialista griderà in Camera a S. E. Giolitti, sul vecchio metro: "Banca Romana! Banca Romana!... „ dai banchi ministeriali si risponderà, urlando, al divo Enrico: "Banca d'Italia!... Banca d'Italia!... „ Non è un bel risultato ottenuto con la generosità di 20 000 lire?...

Non si creda con questo, che il direttore dell'*Avanti* o il direttore dell'*Azione* sian morti e sepolti. La vita parlamentare è assicurata contro i rischi d'ogni peggior salto mortale. Il parlamentarismo salva tutti i suoi uomini da queste cadute, come l'agilità amatoria salva inesauribilmente le donne sentimentali dalle cadute d'amore. Si rinnovano le bocche baciate, come la luna; ma si rinnovano le riputazioni parlamentari ancora meglio delle cambiali. Enrico Ferri è assai più impacciato dal proprio temperamento irrimediabilmente sbalzatorio, che dalla misera cambiale rivelata dall'*Azione*. Se non vi fosse che questo, potrebbe aspirare anche lui alla successione Massimini, che è aperta, sebbene il Massimini migliori, pel portafogli delle Finanze, che — cessando l'*interim* di Maiorana — andranno chi sa in che mani!...

*

Un successore al defunto ministro Gallo, nella Camera, lo ha dato il collegio di Girgenti, mandando a succedere Gallo a Gallo. Di padre in figlio *venite, adoremus!* A Trapani, se dovesse mancare Nunzio Nasi, esule tunisino, eleggerebbero Nasi *iuniore*, il "signorino „ come dicevano nella Minerva nefasta, ai tempi nasiani. A Girgenti hanno eletto Gallo figlio in sostituzione di Gallo padre. Il figlio, che non ha ancora i trent'anni voluti dalla legge elettorale politica e dallo Statuto, ha dichiarato fieramente: "il mio programma è la continuazione dei principii che furono programma del mio adorato genitore. „ Niente altro. „ molto, ed è poco. Ma in fatto Gregorio Gallo, non ancora trentenne, è stato eletto domenica scorsa, con 1680 voti, dai cittadini elettori dell'antica e gloriosa Agrigento; e mai in terra di brogli, di confusioni, di violenze e di sopraffazioni elettorali si videro accorrere così solleciti e volonterosi i timidi elementi conservatori e cattolici, quanto in Girgenti per dare il voto al figliuolo di Nicolò Gallo.

Le elezioni suppletive, in generale, passavano da qualche tempo quasi inosservate. Ora, mercè l'intervento dei cattolici alle urne, si fa attorno ad esse un rumore straordinario. A San Biagio di Callalta, a Schio, a Girgenti, a Firenze, a Bergamo, dove era o dove è da eleggere un deputato, si è vista una gara di dichiarazioni, di proteste, di induzioni, di esclusioni, unicamente perchè il candidato tale o tal altro oscillava all'avanzarsi delle schiere elettorali cattoliche ritenute arbitre della vittoria. A Firenze, dove si tratta di sostituire il defunto Pucci, vi è persino una mezza crisi in seno ad un giornale liberale pel modo come ha trattato un candidato che, volendo passare per liberale, non voleva perdere i voti dei cattolici. Ma, bisogna riconoscerlo, nell'abilità di contegno di fronte alle nuove schiere elettorali che si muovono secondo i moniti dei comitati diocesani il *record* lo tiene il giovine Gallo. Non ha l'età legale, ma ha superato in abilità il chiaro giurista prof. Scaduto dell'Università di Napoli, uomo di coltura estesa e di idee temperate sì, ma non temprate, pare, alla scuola del riuscire ad ogni costo. Così a Girgenti è avvenuto ciò che era avvenuto a San Biagio di Callalta ed a Schio — il combattimento era fra conservatori-cattolici e moderati,

PLASMON Ricostituente ed ipernutritivo per deboli, per convalescenti e per ammalati. –

VINO BIANCO CORONATA
Annata 1904. –◇– LEOPOLDO GAZZALE di LEOPOLDO - Genova.

come se nè progressisti, nè democratici, nè radicali non ve ne fosse nemmeno l'ombra. È una cosa degna di essere notata. E quanto al figlio di Gallo è persino venuto fuori — non so se autentico — un telegramma del segretario di Stato cardinale Merry del Val al presidente del Comitato diocesano per fargli sapere che il figlio del defunto guardasigilli era il candidato più gradito a Pio X!

L'elezione di Girgenti, per difetto di età dell'eletto, sarà annullata; ma va tesoreggiato questo ricordo nella vita pubblica di un candidato così giovine discendente per li rami di un exministro di sinistra e massone, credo, e sicuro già dell'appoggio di quell'eminentissimo segretario di Stato contro il quale Clemenceau in Francia ha lasciato lanciare, con scarso effetto, la bomba del *dossier* Montagnini.

*

Cosa è mai, del resto, il rumore mondano? Dante ha detto: "altro che un fiato di vento.„ E dura precisamente come un fiato di vento. Dà la momentanea celebrità, a creare la quale le pagine dei giornali, sostituite alle solide ali della vera fama, sono sempre pronte, poi il vento passa, e della momentanea celebrità più nessuno si ricorda. Così è accaduto del marsigliese Leo Taxil, che passò metà della chiassosa sua vita ad intronare il mondo latino con le irruenze anticlericali, e passò l'altra metà a far andare in visibilio i clericali di tutto il mondo cattolico con le sue inverosimili rivelazioni antimassoniche demoniache. Pare impossibile, ma i fanatici, gli esagerati, coloro che escono inconsciamente o consciamente da tutte le proporzioni del vero, trovano quasi sempre largo seguito. Leo Taxil ebbe numerosi entusiasti, così quando mistificava gli anticlericali dicendosi dei loro, come quando mistificava i clericali facendosi accettare da questi come convertito alla fede!

A Roma ebbe gli entusiasmi del radicalismo italiano quando, venti anni sono, guidò la radicaleria francese a tuonare dal vecchio Campidoglio contro la Triplice; e dieci anni più tardi ebbe un'accoglienza commovente in Vaticano!!...

Le sue mistificazioni sono in verità memorabili. Lasciamo stare il congresso antimassonico di Trento del 1896, il primo e l'ultimo del genere. Lasciamo stare i suoi immaginosi libri anti-massonici. Una delle sue più belle invenzioni fu la celebre eroina miss Diana Vaughan, l'americana milionaria, già affiliata alla massoneria, poi convertitasi al cattolicismo e fattasi rivelatrice del culto demoniaco dei massoni. Secondo lei la montagna di Gibilterra era tutta vuota, internamente, e raccoglieva nel buio cavo molti diavoli. Il pubblico beveva grosso e credeva; Leo Taxil rideva, e doveva anche ridere la miss Diana Vaughan, la quale altro non era che una povera governante, che a 150 lire al mese, dattilografava di e notte tutte le invenzioni pazze di Leo Taxil, vendute a migliaia di copie. C'era persino in voga, della Vaughan, un inno alla Pulcella d'Orleans, cantato dalle turbe credule; poi si trovò che la musica era quella di una canzonetta cantata nei *cabarets* di infimo grado dai bassi cantori e cantatrici della degenerazione parigina!... Un genio come Taxil è finito, quasi ignorato, a cinquantatrè anni, la settimana scorsa; e se il suo epitaffio porterà il nome di Leo Taxil, sarà ancora una mistificazione, perchè questo gran buffone si chiamava realmente Gabriele Parès.

Se fosse rimasto nelle file dell'anticlericalismo furibondo, in quest'ora della confusione separazionista francese avrebbe fatto fortuna!

10 aprile. *Spectator.*

IL RE D'ITALIA IN GRECIA.

La visita che il re Vittorio Emanuele, accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello, ha fatto in Atene al Re Giorgio I di Grecia è riuscita una entusiastica manifestazione di fratellanza italo-greca, e in Atene la famiglia reale, il governo, il parlamento, la stampa, il popolo, hanno fatto a gara per dimostrare in modo evidente ed anche clamoroso le grandi simpatie loro per l'Italia e per il suo re.

La visita è terminata giovedì, 11 aprile, e il nostro Eduardo Ximenes è arrivato in tempo a farci pervenire mercoledì 10 gli schizzi e le fotografie che illustrano la prima pagina e le due pagine centrali di questo numero.

Ecco, per la cronaca, il programma dell'avvenuto viaggio del Re d'Italia in Grecia.

Lunedì 8 aprile. — Arrivo al Pireo nel pomeriggio. Il Re ed i Principi in grande uniforme si recano a bordo per ricevere il Re d'Italia.

Sbarco ed arrivo ad Atene colla ferrovia Pireo-Atene. Alla stazione di Atene si trovano il Consiglio dei ministri, il Presidente e i Vice Presidenti della Camera, tutte le autorità civili e militari in grande uniforme. I Sovrani si recano direttamente al Palazzo, ove la Regina e le Principesse attendono e ricevono il Re d'Italia all'alto dello scalone.

Alle 7.30 — Ricevimento al Palazzo reale dei capi missione e del corpo diplomatico.

Alle 8. — Gran pranzo di gala di 130 coperti.

Martedì 9 aprile. — Alle 10 ant.: Visita all'Acropoli ed ai templi di Giove e di Teseo. — Alla 1 pom.: Colazione intima al Palazzo reale. — Alle 3 pom.: Visita al Museo numismatico ed archeologico.

Alla sera pranzo al palazzo del Principe ereditario. Segue la rappresentazione di una commedia *(1807)* da parte di dilettanti nel palazzo del principe ereditario e vi recita con successo il principe Nicola.

si è associato con tanta cordialità il popolo italiano. L'incanto di quella accoglienza e le dimostrazioni di una simpatia che andando da me al mio popolo, ha destato una vibrante e calorosa eco in tutti i cuori dei greci, resteranno in noi per sempre indimenticabili. Ringrazio V. M. di aver dato colla sua preziosa visita l'occasione al popolo ellenico di acclamare il bene amato sovrano d'Italia e di affermare così ancora una volta i suoi sentimenti di fraterna simpatia per la nobile nazione italiana. E coll'ardente desiderio e coi voti sinceri di vedere questi vincoli perpetuarsi e rinsaldarsi che alzo il calice alla salute e alla costante felicità di V. M. e della Regina, alla grandezza e alla prosperità dell'Italia.„

E re Vittorio, in francese, rispose:

"Le manifestazioni vivacemente cordiali colle quali



EDOARDO VII D'INGHILTERRA E ALFONSO XIII DI SPAGNA A CARTAGENA (vedi il Corriere).
(Fot. raccolta l'8 aprile da Freudenthal a Cartagena).

Mercoledì 10 aprile. — Alle 10 ant.: Escursione a Tatoi. — Alle 8 pom.: Pranzo intimo a Corte. — Alle 9.30: Concerto al Palazzo reale.

Giovedì 11 aprile. — Alle 10 ant.: Ricevimento della Colonia italiana al Palazzo reale. — Alle 3 pom.: Giuochi ginnici allo Stadio. — Alle 8 pom.: Pranzo al palazzo del Principe Nicola. — Alla sera partenza.

Ed ecco i brindisi scambiatisi fra re Giorgio e re Vittorio al banchetto di gala a Corte la sera del lunedì, 8 aprile.

Disse re Giorgio, in francese:

"Nell'augurare a V. M. il benvenuto sul classico suolo della Grecia in questo lieto giorno nel quale ci è dato ricevervi, provo una viva gioia rinnovando a V. M. l'espressione della mia profonda e sincerissima riconoscenza per l'accoglienza così affettuosa e così benevola che ho trovato presso V. M. nella mia visita a Roma e alla quale sono stato accolto in questa classica terra rimarranno impresse nell'anime mie per lungo volgere di tempo e le parole affettuose che la Vostra Maestà si è piaciuta rivolgere a me e al mio popolo avranno in Italia una eco di profonda simpatia. Alla Maestà Vostra, al popolo greco io esprimo tutta la mia riconoscenza; Vostra Maestà conosce i miei sentimenti di schietta amicizia, essi corrispondono ai sentimenti della gente italica per la nazione ellenica. Ospite oggi di Vostra Maestà mi è caro di riaffermarli in questo sacro suolo di Grecia dove niuno può stimarsi straniero mentre scolpita in monumenti sopra le vicende dei tempi sta davanti agli occhi la vera immagine che non conobbe frontiera. Ad un paese che vanta tradizione così illustre, e ad essa si ispirò, non può mancare un lieto avvenire. Con questo voto levando il calice, io bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la regina, dell'intera famiglia reale ed alla prosperità della Grecia.

La corruzione romana e la vita moderna

di GUGLIELMO FERRERO.

A Parigi, nel passato novembre, mentre facevo il corso su Augusto al *College de France*, mi accadde un giorno di dire ad uno storico illustre, membro dell'*Academie Française*, che mi faceva molti complimenti: "Ma io non ho rinnovata la storia romana, quanto molti ammiratori credono. Anzi si potrebbe dire, in certo senso, che io sono ritornato all'antico. Io ho ripreso il punto di vista di Tito Livio; he, come Tito Livio, raccolti gli eventi della storia di Roma intorno a quel fenomeno che gli antichi chiamarono la corruzione degli antichi costumi. Novità vecchia di venti secoli!"

Dette sorridendo, e come per celia, queste cose chiudevano una verità molto più grave, a mio credere, che il tono con cui parlavo. Tutti coloro i quali conoscono anche superficialmente la storia e la letteratura latina ricordano con quale insistenza ritornino e su quanti toni diversi modulati i lamenti sulla "corruzione dei costumi", sulla *luxuria*, sulla *ambitio*, sull'*avaritia* che invasero Roma dopo la seconda guerra punica e rovinarono gli antichi ordini sociali e politici, guastarono l'antico modo di vivere e le sue virtù secolari. Sallustio, Cicerone, Tito Livio, Orazio, Virgilio sono pieni di afflizione perchè Roma è destinata a dissolversi in una corruzione inscurabile: onde noi vediamo allora in Roma, come nella Francia contemporanea, la ricchezza, la potenza, la cultura, la gloria trarre al loro seguito, compagno tetro ma inseparabile, un pessimismo che le età più povere, più rozze, più minacciate e più travagliate non avevano conosciuto. Anzi questa contraddizione tra lo stato reale delle cose e i lamenti degli scrittori ha indotti gli storici a considerare come convenzionali, retoriche, puramente letterarie quelle lodi della aurea semplicità antica, quelle invettive contro la corruzione contemporanea, ripetute con tanta compiacenza dagli scrittori; e quindi a non tenerne nessun conto, nello studio della storia politica.

Io credo invece che, alla fine del XIX secolo e al principio del ventesimo, noi possiamo, depurandole dalle preoccupazioni politiche dei tempi in cui furono scritte, estrarre da quelle frasi e da quelle considerazioni così ripetute da parer convenzionali, la verità eterna che giace in esse e che può illuminare così le oscurità della lontana storia di Roma, come la confusione farraginosa dei tempi in cui noi viviamo. Gli antichi chiamarono "corruzione" un fenomeno di cui noi siamo oggi testimoni e parte, che è anzi l'anima stessa della civiltà europeo-americana nel tempo presente: quel mutamento di idee e di costumi che avviene in tutte le età in cui la ricchezza cresce rapidamente e in cui il maggior numero degli uomini tende tutti i suoi desideri, appunta tutte le sue forze verso uno scopo supremo: a guadagnar denaro, accrescere il suo benessere, moltiplicare i piaceri.

Senza dubbio la ricchezza crebbe in Roma antica e cresce oggi; gli uomini si volsero a far denari negli ultimi due secoli della Repubblica e si precipitano oggi a capofitto nella mischia frenetica dell'oro; per cagioni e motivi, con armi e arnesi molto diversi. La civiltà antica era più piccola, più povera e più ignorante: non teneva sotto il suo piede vittorioso la terra intera; non possedeva gli strumenti formidabili con cui noi sfruttiamo le forze e le ricchezze della natura. Ma i tesori di metalli preziosi trasportati in Italia dagli Stati vinti e sottomessi, le terre, le miniere, i boschi appartenenti a quegli Stati, confiscati da Roma e regalati o affittati agli Italiani, i tributi imposti ai vinti e la loro percezione, l'abbondanza degli schiavi, offrirono allora ai Romani e agli Italiani tante occasioni di arricchire rapidamente, quante oggi ne offre il gigantesco progresso economico del mondo moderno a tutti i popoli che o per posizione geografica o per tradizione storica o per vigorosa cultura ed innata energia sanno eccellere nell'industria, nel l'agricoltura e nel commercio.

Quello che successe a Roma allora — il grande mistero che ha tanto impacciati gli storici — non fu che una trasformazione dei costumi senza dubbio più violenta e precipitosa, ma nella sua essenza uguale a quella che si fa intorno a noi. L'*avaritia* di cui tanto si lagnano gli scrittori antichi, non era che quella fretta ed avidità di guadagnar denaro, di cui noi vediamo oggi smaniare tutte le classi, dalla nobiltà agli operai, e che, invadendo ogni parte del mondo moderno, sembra a noi, come sembrava agli scrittori antichi, devastare disgraziatamente anche i recessi tranquilli, dove si dovrebbero continuare in pace le alte attività disinteressate. La *ambitio* che pareva agli antichi agitare così freneticamente anche le classi le quali avrebbero dovuto restarne, più immuni, era quello che noi chiamiamo l'arrivismo; quella smania di morire in uno stato più alto di quello in cui ciascuno è nato, che tanti scrittori, moralisti, politici giudicano, a torto o a ragione, essere una delle più pericolose malattie del mondo moderno. La *luxuria* era il desiderio di aumentare i propri comodi, i propri lussi, i proprii piaceri; la passione medesima che in tutta l'Europa e l'America agita oggi le masse addensate nelle città; che soffia pure, sia pur più tenuemente tra le popolazioni più rade delle campagne, smuovendole dalla antica semplicità e parsimonia.

E queste passioni eguali producevano allora gli stessi effetti che generano oggi: irrequietezza intellettuale, infiacchimento dello spirito di tradizione, ribassamento universale della disciplina, indebolimento dell'autorità, confusione e disordine etico. Nel tempo stesso in cui certi sentimenti morali si raffinavano certi egoismi ferocivano; il governo non poteva più rappresentare le idee, le aspirazioni, la volontà energica di una piccola oligarchia; doveva farsi più cedevole e più blando, nel tempo stesso in cui diventava più contraddittorio e discorde. La disciplina famigliare si rilentava; le generazioni nuove scuotevano più presto la soggezione dell'antica. Non è ciò che avviene, in misura maggiore o minore, in tutta Europa? Ed anche allora, nella Roma che saliva tra le tempeste verso i culmini della grandezza imperiale, udiamo i savi lamentare la folle illusione che traeva tanti contadini dalla purezza rustica della campagna all'abisso pestilenziale di tutti i vizi: la città. Si diffondeva infine anche allora, specialmente nelle classi alte, quel temperamento irrequieto, che noi abbiamo definito con la parola nervosismo. Orazio parla di questo stato d'animo, che noi crediamo proprio di noi soltanto; e lo definisce con una imagine felice *strenua inertia*; l'inerzia agitata, l'agitazione vana e inutile; quel voler continuamente qualche cosa nuova, ma non saper bene quale; quel desiderare stranissimo, e quello stancarsi presto del desiderio appagato.

Gli storici moderni hanno tanto stentato a veder nella "corruzione romana" tanto famosa da esser passata in proverbio, quella stessa rapida trasformazione dei costumi, delle idee, dei sentimenti di cui noi siamo testimoni e la cui ragione deve esser cercata negli immensi progressi economici degli ultimi cinquant'anni, perchè gli scrittori antichi hanno colorito i loro quadri col più tetro pessimismo. Per essi, quella corruzione era il principio della rovina finale; una forza malefica di dissoluzione, a cui doveva attribuirsi quanto nella storia di Roma era funesto ed orrendo; un segno sicuro di incurabile decadenza. Siccome il mondo moderno non si sente punto in decadenza, così non ha mai creduto di poter trovare in sè medesimo quelli che sarebbero i segni della decrepitezza estrema.

Ma questo antico giudizio pessimista del fenomeno dipese in parte da cagioni permanenti che agiscono anche oggi, in parte da accidenti speciali alla civiltà antica. Nelle età in cui tutti si sforzano sopratutto di accrescere le proprie ricchezze, certe qualità belle, l'alacrità, l'energia, il desiderio di sapere, si rafforzano; ma certe altre si perdono, come la delicatezza, la fermezza del carattere, la generosità, la incorruttibilità. Si capisce quindi che una certa inquietudine accompagni sempre questo mutamento. Ma in Roma antica, il mutamento doveva sembrare agli intellettuali tanto più detestabile, perchè esso minava la potenza dell'aristocrazia; e gli intellettuali per lungo tempo furono sotto l'influsso della nobiltà, così da esprimere sempre e quasi soltanto le sue idee, le sue passioni ed i suoi pregiudizi. Infine, per cagioni speciali che sarebbe inutile di indagare qui, il disordine politico che nacque da quella trasformazione sociale, non generò allora soltanto, come oggi, loquaci agitazioni popolari, baruffe parlamentari, guerre di penna, di discorsi e di voti; generò alcune tremende guerre civili, in cui non l'inchiostro, ma il sangue fluì a torrenti.

Senonchè oggi, al di fuori degli interessi e delle preoccupazioni passeggere, contingenti, accidentali, noi possiamo alla luce della esperienza contemporanea, capire quello che successe allora in Roma, nel momento decisivo della sua storia; e aiutarci con questa esperienza storica per illuminare gli avvenimenti contemporanei. Io credo anzi che la storia di Roma può ridiventare nella cultura moderna una storia tipica e "classica" sopratutto perchè in essa si può studiare, come in un caso così semplice e luminoso da servire da paradigma, quel processo di dissoluzione e di ricomposizione sociale, che agita tormenta e stimola le età di rapido progresso economico; e che non è mai stato così vasto, intenso, molteplice come nel tempo presente. Se si tralascia di studiare Romolo e Remo, le incerte storie della fondazione della città, tutta quella vaga tradizione dei primi tempi che non può essere, per la scarsità dei documenti, materia di vera storia, ma solo trastullo accademico; se si scende alle età veramente storiche, in cui incomincia l'espansione mondiale e la rivoluzione interna di Roma, e su cui possediamo documenti quanti bastano a capire qualche cosa, noi possiamo specchiarci nella storia di Roma, ritrovare in quella come una miniatura della vita in cui viviamo, studiarci in linee semplici e nitide alcuni fenomeni essenziali della vita contemporanea.

La nostra esperienza storica più matura ci permette di capir meglio che non l'abbiano capita i contemporanei la "corruzione romana", perchè noi vediamo più profondamente nella nostra stessa vita. Quello che gli antichi chiamarono "corruzione" è un processo di trasformazione universale, a cui soggiaciono periodicamente tutti i popoli, e per cui da una condizione di ordine e di equilibrio si trapassa ad altro equilibrio politico sociale e morale, attraversando un periodo di dissoluzione. La ricchezza rapidamente cresciente, lo sforzo per produrla e per appropriarsela, è la maggior forza dissolutrice. Nella dissoluzione spariscono insieme virtù e vizi, cose buone e cose cattive; ciò che spiega perchè questi periodi possano esser giudicati ad un tempo come periodi di corruzione e come periodi di rinnovamento. L'equilibrio si ristabilisce presto o tardi, dopo vicende diverse, in forme nuove, le quali però senza la dissoluzione precedente non sarebbero state possibili.

GUGLIELMO FERRERO.

Per l'Esposizione di Venezia, che si apre il 22 di questo mese, si presentarono al giudizio 595 artisti (oltre a quelli invitati) con 860 opere, delle quali 645 pitture, 190 sculture, 106 incisioni e disegni. Furono ammessi solamente 148 artisti, con 212 opere, delle quali 118 pitture, 52 sculture e 42 fra disegni e cornici d'acquaforti. La percentuale delle opere è di poco più del 24 per cento. Nella relazione della Giuria è detto che i giudici procurarono di "radunare e fondere in una costante ma più ampia ed eclettica unità d'intelletto i loro singoli criteri d'apprezzamento, tanto da poter raggiungere, attraverso gli attenti esami e i ripetuti confronti, l'unanimità assoluta per tutte le opere accettate." Furono però scelte le opere che si riconobbero "come il prodotto di un vero ed intimo e sincero sentimento d'arte, il quale si manifestasse attraverso a qualunque tecnica, se non in modo definitivo, indiscutibile, con mezzi sufficientemente espressivi. Malgrado ciò, non poche opere, pur degne di considerazione e recanti i segni di provetto esperienze o di ancora malsicure e promettenti aspirazioni, non ottennero il definitivo consenso." La Giuria era composta di Leonardo Bistolfi e Trajano Chitarin eletti dagli artisti, Frank Brangwyn, Ludwig Dettmann e Domenico Trentacoste nominati dalla Presidenza.

~~~ È uscita la cartolina dell'Esposizione di Venezia, fine lavoro in tricromia eseguito dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo. Essa è la fedele riproduzione del Manifesto di Augusto Sezanne, che abbiamo già segnalato per l'originalità del concetto e per la nobiltà della forma.

Per mantenersi BELLA
usare cotidianamente la vera
CRÈME SIMON
ALLA GLICERINA
J. SIMON, Paris. Guardarsi dalle contraffazioni.

* * * Usate soltanto il GENUINO
SALE NATURALE dello SPRUDEL
di CARLSBAD invece delle falsificazioni fraudolenti.
~~~

ACCANTO ALLA VITA

(NOTE SETTIMANALI).

Sul palcoscenico di Fregoli. Come si riposa Fregoli. Quattrocento parrucche. La pena di morte in Francia. La scienza vuol ristabilire la tortura.

Firenze, 6 aprile, sabato. — Bisogna lodare Leopoldo Fregoli non solo perchè fa quel che nessun altro sa fare, ma anche perchè rappresenta l'Italia o almeno gl'italiani. Non giurerei che quando a Roma a diciotto o a diciannove anni recitava nelle filodrammatiche " nere „ più in voga o sotto le feste a Propaganda Fide faceva i giochi di bussolotti per preparar seminaristi, monsignori e cardinali alla letizia benedetta dell' ottavario dell' Epifania e già veniva meditando le sue prime trasformazioni del *Camaleonte*, Fregoli si proponesse quell'alto scopo patriottico e filosofico. Ma le nostre geste più meravigliose son quelle compiute per istinto. E oggi a chi mi domandasse chi è l'italiano che più limpidamente riassuma le qualità della razza — se c'è — io risponderei senz'esitare che è Leopoldo Fregoli.

E non crederei d'offendere nessun deputato togliendogli, in onore di questo piccolo Proteo sorridente, quel diritto di rappresentanza nazionale che accorda ai deputati lo statuto. Anzi.... Ma il terreno di Montecitorio è sdrucciolo, e preferisco il palcoscenico di Fregoli.

Pronto, multanime, instabile, versatile, necessariamente superficiale, innamorato della luce, dei colori, della musica, eternamente giocondo, amante del buon vivere, osservatore acutissimo, scettico perchè vede in sè stesso coesistere tranquillamente il sì e il no, sentimentale che s'abbandona con tutta l'anima sulle onde d'una canzonetta napoletana, felice solo davanti alla folla che lo adora, rassegnato nelle avversità, liberale nell'opulenza, noncurante del suo avvenire, questo è Fregoli. E l'italiano tipico che altro è?

Se il Colajanni o il Sergi scriveranno altri libri sulle razze latine, dovrebbero mettervi sul frontispizio il ritratto di Leopoldo Fregoli, francamente. Ogni italiano autentico vi si riconoscerebbe un poco. Chi non vi si riconoscesse, dovrebbe ricercare nella sua genealogia il punto, noto o ignoto, d'un innesto straniero.

Sono stato jersera per due ore sul suo palcoscenico. È fatalmente il palcoscenico più ordinato, più silenzioso e più puritano che io abbia mai visto: non v'è che un attore. Le sorprese che si hanno su quel palcoscenico sono tre.

La prima è la calma di Fregoli. Dalla sala sembra che egli debba affannarsi, correre, scalmanarsi, fare cento gesti in un minuto, tanto è rapido l'intervallo tra l'uscire e il rientrare dell'attore, e fulminea la sua metamorfosi. Quasi sempre, ve lo rammentate, Fregoli seguita a parlare dietro le quinte con la voce del personaggio che rappresentava in scena o con la voce del personaggio che sta per rappresentare. Invece sembra ch'egli abbia scomposta la propria personalità e la propria attenzione in modo da far agire i suoi organi — la gola e le mani, i piedi e gli occhi — indipendentemente l'uno dall'altro. Lo vedete escire di scena gittando con due colpi netti a sinistra il costume, la parrucca, gli oggetti che porta; pigliando a destra — e già s'avia con un passo tranquillo verso l'altra escita — il costume, la parrucca, gli oggetti coi quali deve riapparire al pubblico stupefatto.

..... omè, Agnel, come ti muti!
Vedi che già non sei nè due nè uno.

Intanto, se parla, i suoi occhi non seguono il moto automatico delle mani che afferrano quegli oggetti, che abbottonano quell'asola, che calzano quella parrucca, ma vi sorridono con un salutino furbo. Se non deve dire ad alta voce nessuna battuta del suo dialogo-monologo, egli facendo quei cinque passi vi parla anche: — Fa caldo, eh? Chi son quelle signore al 27 del primo? Sono stato alle corse. Lei non c'era..., — ed è già in scena.

Intorno a lui, i suoi assistenti sono altrettanto calmi. Sopra un tavolino e su quattro sedie son già disposti in ordine prestabilito le parrucche e gli abiti. Essi ghiele porgono senza scomporsi, guardando altrove. Nè ho veduto uno che durante le trasformazioni in cui Fregoli raffigura dieci o dodici musicisti noti, leggeva il *Fieramosca* nel fondo del palco alzato davanti alla buca del suggeritore: aveva il tempo di leggerne sì e no due righe che già Fregoli si chinava, gli gittava una parrucca, si calcava in testa quella ch'egli gli offriva... Ma l'altro riprendeva sempre la sua lettura, imperturbabile.

CORDIAL VANNONI Il Cordial preferito V. Vannoni Mantova

S'ha l'impressione d'essere nel centro d' uno di quegli orologi nei cui quadrante ad ogni ora appaiono dei personaggi a figurare una scenetta mentre la suoneria svolge un motivetto adatto. Soltanto lì la scena salta fuori ogni mezz'ora od ogni ora, qui ogni minuto; quella è una macchina, questi sono uomini pazientemente e cronometricamente coordinati a uno scopo.

L'altro stupore sul palcoscenico di Fregoli è la sua instancabilità. Nei giorni di due rappresentazioni egli è a mezzanotte fresco, diciamo, come una rosa: ha anche, si sa, una buona rugiada di sudore. Come si riposa Fregoli, che pure dorme quatt'ore per notte e risparmia in tutt'i sensi sè stesso tanto poco quanto poco risparmia sui suoi guadagni colossali? Fregoli si riposa "a pezzi „. È la teoria americana della *partial relaxation*, ma credo che Fregoli non conosca quest'americanismo igienico, e così abbia inventato teoria e pratica anche prima d'andare a New York o a Chicago. V'ho detto prima come egli sia riescito a scomporsi: quella scomposizione è il segreto del suo riposo. Mentr'egli canta, si riposa le braccia e le gambe; mentre balla, si riposa le corde vocali; mentre il pubblico applaude, egli si stampa in volto un sorriso grazioso e si riposa tutto; mentre fa in silenzio i giochi di bussolotti, le sue corde vocali s'acquistano: e così via. Ma questa vicenda è cosciente. Egli impone ai propri muscoli e ai propri nervi d'entrare fulmineamente in istato di riposo, così come impone loro fulmineamente d'entrare in attività. Che ne dice il senator Mosso, che è uno specialista della *Fatica*?

Poi viene l'ultima sorpresa: le parrucche, — quattrocento parrucche! Fregoli ne fa venire dall'Inghilterra le cocce nude, poi vi cuce, v'incolla, vi modella sopracciglie, capelli, ciuffi, nasi, occhiali, orecchie, pendenti, diademi, baffi, bernoccoli, cappelli, pennacchi, scopettoni, egli stesso. Guardandolo si vede quanto dell'indole d'un uomo sia definito nella parte superiore del volto, nel solo arco delle ciglia, in una sola piega dei capelli, in una sola ruga della fronte. In esse Fregoli si rivela un caricaturista preciso ed acuto e feroce quanto un Cappiello o un Sacchetti o un Galantara. Infatti egli si prepara queste acconciature con brevi disegni che schizza in un inseparabile album, la notte, a casa, dopo teatro, guardando in silenzio i suoi amici giuocare.

Ma veramente questa non è l'ultima sorpresa nel palcoscenico di Fregoli. Un'altra ve n'è e più stupefacente delle altre: l'adorazione di tutti — amministratori, segretari, assistenti, macchinisti, elettricisti, attrezzisti, trovarobe, — per Fregoli. Un palcoscenico dove tutti cantassero le lodi del capocomico non l'avevo visto ancora. Quando il maestro Calzelli, che segue fedelmente Fregoli per tutte le terre e per tutti gli oceani, attacca una di quelle sue marce, di quei suoi ballabili, di quelle sue canzonette composte con l'arte e l'istinto di non far mai pagare a Fregoli nemmeno un soldo di diritti d'autore, tutto quel personale è pronto, vigile, in armi, gli occhi sulla scena. Credo che se uno spettatore per sbaglio osasse zittire.... Ma questo caso non s'è mai dato. Fregoli m'ha detto serenamente:

— Io sono sicuro di farmi applaudire dovunque.

Gli autori drammatici italiani dovrebbero prenderselo per consulente.

A proposito, Fregoli per prolungarsi fino a cent'anni la vita s'è già, a trentott'anni, scritto l'epigrafe per la sua tomba. Eccola:

QUI
LEOPOLDO FREGOLI
COMPIE LA SUA ULTIMA TRASFORMAZIONE.

*

8 aprile, lunedì. — In Francia si doveva abolir la pena di morte, ma dopo il turpe delitto del Soleillant quasi tutt'i francesi — popolo che adopera l'intelligenza sottile soltanto a giustificar gl'impulsi del suo istinto — si son messi d'accordo per chiedere alla Camera di sospendere la votazione di quella legge. Questo, mi pare, ve lo raccontai due o tre settimane fa.

Adesso dicesi che nella discussione, fra il desiderio di vendicarsi socialmente dei delitti dei possibili giustiziandi e la constatazione che la pena di morte non ha mai servito a diminuire i delitti in suo onore chiamati capitali, molti francesi son riesciti a trovare un mezzo termine: il ristabilimento della tortura. E poi dicono che l'Italia è il paese delle combinazioni!

Mi spiego: non si tratta della tortura medievale, della santissima inquisizione o dei supplizi cinesi cari alla letteratura sanguinaria d'Octave Mirbeau. La Francia ama il progresso. Quelle torture si facevano, più o meno, in nome della religione, e i domenicani, ai buoni tempi, presedevano con autorità e con eleganza all'Inquisizione. Ma dove sono nel 1907 i domenicani di Francia? Molto probabilmente sono in Italia, e il governo di Georges Clemenceau non li potrebbe richiamare e servirsene proprio per uno scopo così faticoso.

Quei liberi cittadini francesi, perciò, hanno pensato a una tortura più moderna, più democratica, più liberale: alla tortura altruistica e scientifica. Voi sapete che molte malattie non si possono studiare, cioè non si possono guarire, perchè è impossibile, o meglio, è proibito ai medici d' inocularle apposta, per ragioni d' esperimento, in un uomo sano. Anni fa diventò per pochi giorni celebre un dottor Roux — se ben rammento — che s'era inoculato al braccio la tubercolosi bovina per provare che essa non poteva infettare un uomo. E due anni fa diventarono celebri le scimmie del dottor Metchnikoff, le quali, avendo la fortuna di assomigliare all'uomo più di qualunque altro animale della creazione, ebbero anche il privilegio d'essere contaminate scientificamente con una malattia umanissima, sempre per comodità degli studii. Ora — dicono quei francesi — è giusto abolire la decapitazione o l'impiccagione, residui di tempi barbarici nei quali si scambiava la difesa sociale con la vendetta sociale; non ammazziamo più nessun delinquente con la ghigliottina o col laccio, ma inoculiamogli garbatamente una malattia mortale, tanto da poter studiare su lui nuovi sieri, nuove diete, nuovi mezzi igienici e terapeutici per la salute di noialtri onesti. Se egli morrà, tanto peggio, — o tanto meglio, secondo la vostra opinione contraria o favorevole alla pena di morte.

I frati dell'Inquisizione cercavano con la tortura di salvar l'anima del criminale e di raggiungere la verità. Noi, più pratici, con questa nuova tortura cerchiamo di salvare il corpo nostro e di raggiungere la salute. Non vi par bello? Certo è raffinato.

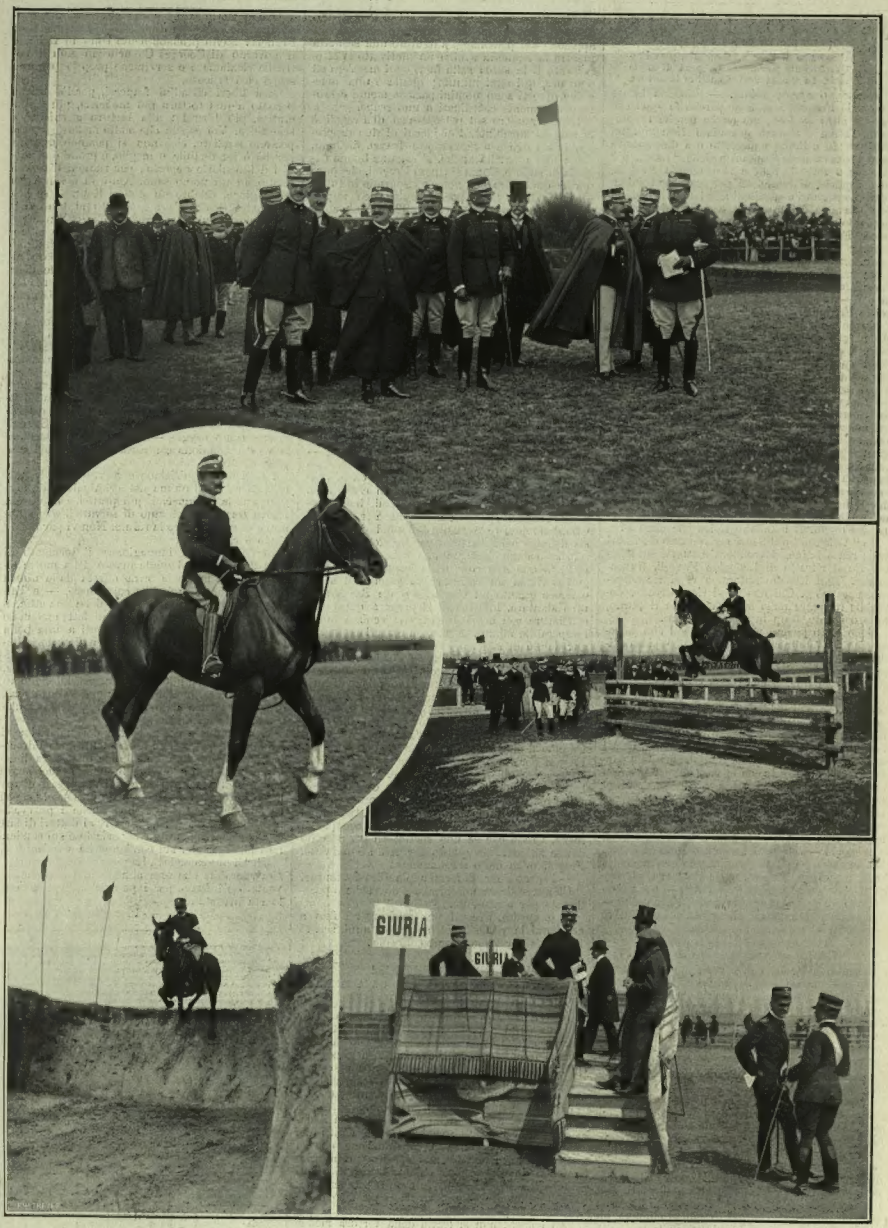
Perchè bisogna immaginare il tormento di quel disgraziato al quale invece della morte sicura con la mannaia sarà offerta dalla nuova civiltà la morte probabile col cancro, — e l'attesa angosciosa dello sviluppo della malattia, e le visite, le esperienze, le lezioni fatte mattina e sera sul suo povero corpo davanti a una bella folla di studenti, di studentesse e di curiosi. Immaginate la tabella a capo del suo letto, in clinica, con la storia della malattia? "Tal di Tale, parricida, condannato a morte, graziato, inoculato di cancro, operato già cinque volte, ecc.„, con le rispettive date del delitto, dell' inoculazione, delle operazioni.

E immaginate anche l'ansia dei malati onesti i quali vedessero degli esperimenti forse miracolosi interrotti dalla momentanea mancanza di delitti capitali e di relativi delinquenti? Poichè ogni legge è fatta per riparare agli spropositi d'una legge antecedente, si potrebbe quasi essere sicuri che il parlamento voterebbe anche i provvedimenti necessarii per permettere ai dottori di fare qualche esperimento meno pericoloso sui condannati all'ergastolo, sui condannati a vent'anni....

Oh "il nuovo idolo!„ La religione della scienza! Era sperabile che essa almeno non avrebbe inventato l'inferno per i peccatori. Invece, ecco, lo sta inventando.

IL CONTE OTTAVIO.





Il Re col Duca d'Aosta, il Conte di Torino e le autorità.

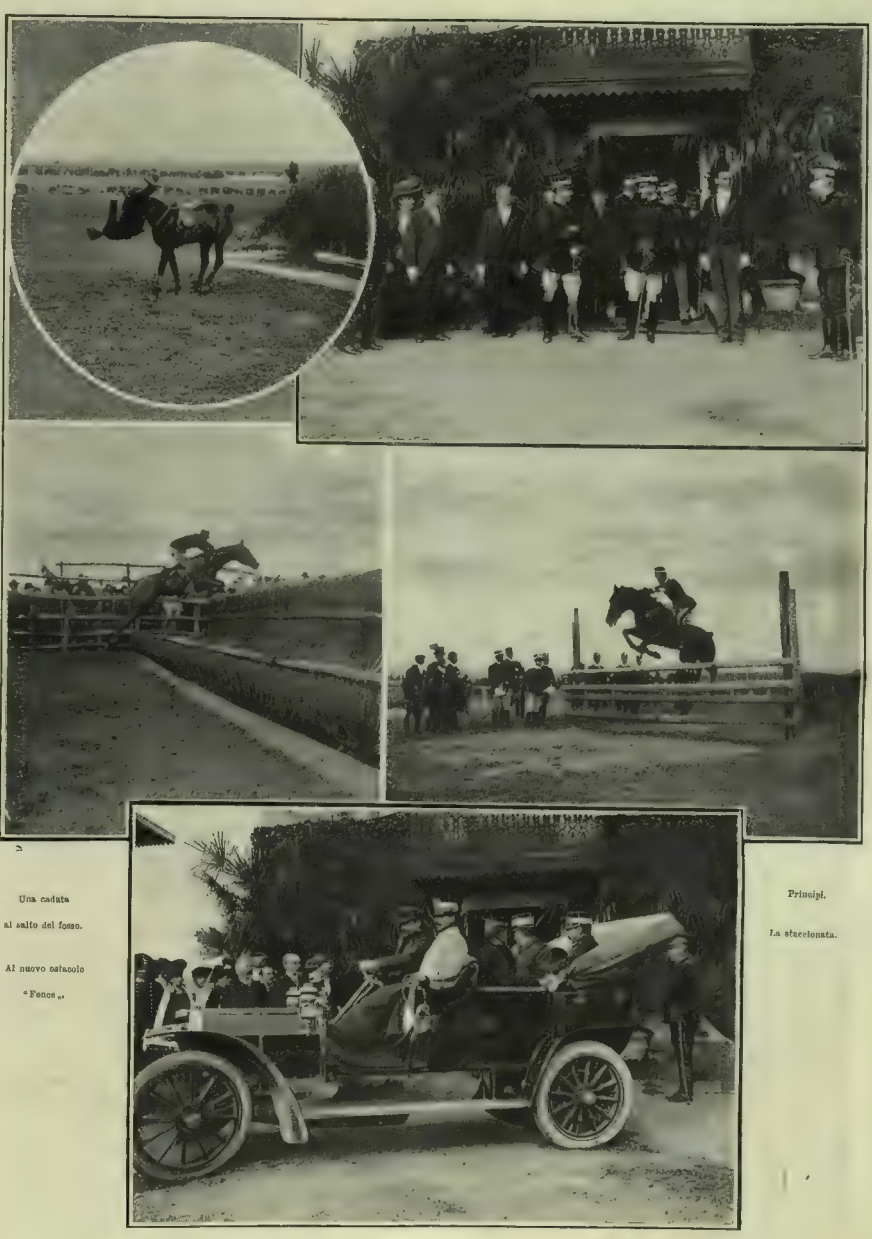
Il cap. Caprilli col cavallo Psaf, vincitore della Gara reale.

Salto del nuovo ostacolo "Talua".

Salto della staccionata.

Il duca d'Aosta nella tribuna della Giuria.

Roma. — Il Concorso ippico Nazionale a Tor di Quinto (fot. D. Paolocci, A. Scarpettini, E. Menasci).



Una caduta al salto del fosso.

Al nuovo ostacolo "Fence,,

Principi.

La staccionata.

L'Automobile reale.

ROMA. — IL CONCORSO IPPICO NAZIONALE A TOR DI QUINTO (fot. A. Scarpettini e R. Monasci)

IL CONCORSO IPPICO DI PARIGI.







I TRE VINCITORI DEL GRAN PREMIO NELLA GARA VETTURE DI COMMERCIO.

(Fot. Philippe Hutin)

I concorsi ippici a Roma ed a Parigi.

Contemporaneamente Roma e Parigi — nell'apertura generale della stagione sportiva — hanno chiamato il gran pubblico delle feste ippiche ai rispettivi grandi concorsi, illustrati in questo numero.

Tali gare hanno principalmente lo scopo di mettere in evidenza i progressi dello *sport* ippico, applicato specialmente all'equitazione militare; onde a Roma le gare, contrastate nei primi giorni di aprile dalla pioggia abbondante, hanno avuto per teatro la pista della oramai celebre Scuola di equitazione a Tor di Quinto, con partecipazione prevalente dei nostri brillanti ufficiali — oltre a gentiluomini ed a nobili amazzoni della aristocratica Società della caccia a cavallo; ed a Parigi la cavalleria, e specialmente quella di linea, si è fatta la parte del leone con bellissime gare. Il campionato pel cavallo d'arma svoltosi davanti al ministro d'agricoltura, Ruau, diede risultati eccellenti, e nel salto degli ostacoli presero parte anche due ufficiali superiori, un colonnello e un tenente colonnello, che la sorte non favorì, giacchè fra i clamori dell'allegro pubblico parigino, andarono entrambi a sedersi sull'erba, riportando il colonnello, Varin, anche qualche non lieve contusione alla faccia. Nuova e notevole nel concorso parigino fu la parte assegnata ai cavalli da trasporto pesante ed ai carri di commercio, illustrati qui di fianco.

A Roma il Concorso Ippico Nazionale era stato indetto dall'Associazione della Stampa e dal Sindacato dei corrispondenti. L'ultima giornata, il giorno 9 — dopo le bruttissime precedenti — riuscì splendida, e nel *passage* intervenne anche il conte di Torino. Furono disputati, in quell'ultima giornata, i premii del duca d'Aosta, dell'ambasciatore di Francia e della Regina Elena; quello del duca d'Aosta toccò a *Mais-Lady* del tenente Bertolè-Viale della batteria di artiglieria a cavallo di stanza a Milano; quello dell'ambasciatore di Francia al signor Beppe Palli di Voghera, che montava *Rina;* quello della Regina Elena per una gara di estensione per *gentlemen* con riviera, larga da 3 metri e mezzo a 5,75, lo vinse il tenente Verrone con *Lescault*, che saltò la massima larghezza.

Per questo concorso ippico furono rilasciati da ogni città d'Italia per Roma biglietti di andata e ritorno durevoli 15 giorni, con la riduzione del 75 per cento, accolti molto favorevolmente dal pubblico.

Il Comitato ordinatore del Concorso presieduto dal deputato principe Pietro Lanza di Scalea e dal generale Berta, constatato il buon successo finanziario e soprattutto l'ottimo risultato sportivo delle gare svoltesi tra il massimo interesse, ha deciso, d'accordo coll'Associazione della stampa di Roma, di indire per l'anno prossimo, in Roma un Concorso ippico internazionale.

L'annuncio ne fu dato ufficialmente dal principe di Scalea durante il pranzo da lui offerto al conte di Torino e ai componenti la giuria al Grand Hôtel.

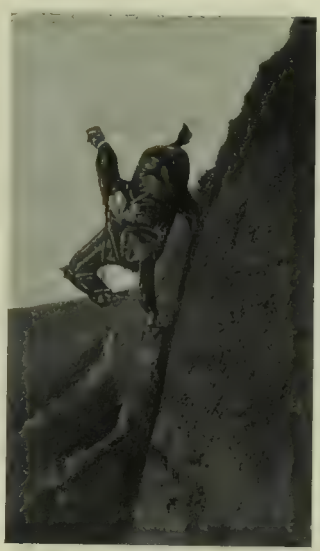
Giosue Carducci commemorato nel suo paese. "Noi non commemoriamo oggi un triste trapasso, ma assistiamo a un'assunzione vittoriosa„, ha detto Gabriele d'Annunzio nella sua splendida orazione pronunciata domenica 24 marzo al Lirico di Milano. E non è funebre commemorazione, ma festa di glorificazione quella che si è celebrata domenica nei paesi di Giosue Carducci a Val di Castello, dove è nato, a Pietrasanta, dove scorsero i primi anni della sua infanzia. A Pietrasanta, Giovanni Pascoli, pronunciò un magnifico discorso. In quei luoghi, verso i quali sono rivolti gli sguardi di tutti gl'italiani, conducono le prime pagine del fascicolo di aprile del Secolo XX, che illustra con numerose fotografie Val di Castello e Pietrasanta, e riproduce in fac-simile l'atto di nascita del poeta come si trova nei registri parrocchiali del suo paese natale.

Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai e in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo.

La Malaria. Leggesi sulla *Medicina italiana*, rivista medica che esce a Napoli: "In un grazioso volumetto della nuova e preziosa raccolta di *Saggi e Conferenze* che la Casa Treves ha iniziato con tanto successo, il Celli ha ora pubblicata la conferenza da lui tenuta lo scorso autunno nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione di Milano (*Redenzione dell'Italia dalla Malaria*, Prof. Angelo Celli. Milano, Fratelli Treves, Editori. Prezzo L. 0,50). In essa viene lucidamente esposto il problema della malaria, e il modo di risolverlo, mercè la coordinata opera del medico, dell'idraulico, dell'agricoltore. Non solo questi tecnici, ma eziandio i pubblici funzionari ed amministratori, i proprietari di terre, gl'industriali, gl'impresari dei pubblici lavori in zone di malaria troveranno in questa piccola ma utile pubblicazione la guida facile per combattere con sicuro successo questo flagello, e redimerne, come è urgente, così gran parte del nostro paese. Il prof. Celli, che con vero intelletto d'amore da tanti anni consacra allo studio della malaria tutta la sua attività ed il suo sapere, ha voluto con la sua grande competenza d'igienista e di malariologo svolgere l'argomento in modo conciso, ma completo ed accessibile a tutti. Egli vi è riuscito da par suo e l'elegante volumetto illustrato da 24 incisioni, che agevolano l'intelligenza del testo, rendendolo più attraente, merita che venga diffuso nelle zone malariche fra i profani, perchè ne siano edotti e possano contribuire a combattere un male, che non solo nuoce all'individuo più di quel che non si creda, ma rovina la razza e pone in pericolo il benessere sociale„.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
... ottenni sempre dei buonissimi risultati.
Galvagni.

IL GENERALE LUIGI BERTA E SUA FIGLIA. - L'EQUITAZIONE MILITARE.



Il generale Berta. (fotografie tenente Vitale).

La cavalleria italiana ha per suo ispettore il generale Luigi Berta, che si onora giustamente del grande merito di avere trasformato, migliorandolo, l'insegnamento dell'equitazione nell'esercito. Dopo avere ridotto allo stretto necessario la teorica e rigida equitazione di maneggio, egli ha dato il maggiore sviluppo all'equitazione di campagna, in guisa che il cavaliere possa ottenere dal proprio cavallo non solamente la massima resistenza, nelle condizioni stesse nelle quali dovrà richiedergliela in tempo di guerra, ma anche in guisa che sul terreno non siavi verun ostacolo insormontabile per il cavallo, messo in condizioni da superarli tutti facilmente.

Con questo metodo si è arrivati alle famose discese dalle erte scarpate della Scuola di Cavalleria a Tor di Quinto, a Roma, discese che, dopo avere stupefatto tutti gli *sportmen* civili e militari, sono state ammesse fra gli esercizi regolamentari delle scuole di cavalleria all'estero.

Il generale Berta — come si può giudicare dalle due belle fotografie del tenente Vitale che abbiamo il piacere di presentarvi — non è soltanto un teorico, ma è altresì un cavaliere impeccabile, che compie tutti i più difficili esercizi di equitazione come il più valente dei suoi ufficiali.

Egli ha inoltre la soddisfazione di essere un padre veramente felice, giacchè sua figlia, la signorina Ines, una giovane amazzone di stile, lo segue in tutti gli esercizi più difficili.

Sotto la direzione del generale Berta, la Scuola di Cavalleria di Pinerolo, della quale quella di Tor di Quinto è una sezione per l'equitazione di campagna, ha raggiunto il più alto grado di perfezionamento. Un numero notevole di cavalli — circa 700 di tutte le razze, fra cui un centinaio puro sangue — rende possibile di dare ai nostri brillanti ufficiali l'istruzione più completa e resistente sotto tutti gli aspetti dell'equitazione moderna.



La signorina Ines, figlia del generale Berta.



Roma. — La Regina Margherita al Concerto classico nell'Accademia di Santa Cecilia (fot. C. Abéniacar).

Una delle grandi attrattive nella brillante stagione di Roma sono stati quest'anno i concerti di musica classica dati nel salone della illustre Accademia Romana che si intitola da Santa Cecilia. Di questi concerti è stata frequentatrice assidua la regina Margherita, che vi assisteva da apposita tribuna, come si vede nella nostra incisione.

LA VISITA DEL RE VITTORIO EMANUELE



Lo sbarcatoio al Pireo.



Via Atena.



Prima del passaggio del corteo.



Allo sbarcatoio del Pireo.

NELLE VIE D'ATENE. — PREPARA

RE GIORGIO I IN ATENE — 8-11 APRILE.



Via dello Stadio — dalla Piazza della Concordia.



Presso la Stazione di *Omònia*.

ER L'ACCOGLIENZA (fotografie di Ed. X).



Veduta dell'Esposizione (fot. Van Ukkel).

L'Esposizione e le corse di canotti automobili a Monaco.

Montecarlo, aprile.

Montecarlo ha diritto per più di un titolo alla gratitudine delle genti civili. Da Montecarlo ha preso principio la decadenza del gioco e si è iniziata la fortuna del canotto automobile.

Non intendo con questo di affermare che il primo sia sempre un male e il secondo sempre un bene. Tutt'altro. Contrariamente a quello che se ne pensa, io ritengo che il gioco, specialmente quello che si fa qui, sia un'ammirabile prova del disinteresse di cui è capace il cuore umano. Poichè ognuno porta qui i suoi quattrini, Dio sa come guadagnati, con la speranza di vincerne degli altri, ma con la sicurezza di perdere tutti i suoi.

Ora il disinteresse è una qualità che va man mano scomparendo; la speranza non è più sufficiente, oggi si vuole avere la sicurezza di guadagnare, e pertanto si comprende come l'attrazione della *roulette* segni una continua diminuzione.

Ormai non giocano più che i poveri, le persone molto semplici e aliene dagli affari, è le donne, cioè tutti coloro che rimangono estranei all'odierno movimento del denaro. Solo per costoro i lunghi tavoli verdi del Casino serbano ancora qualche fascino; per gli altri, per quelli di cui l'emozione del gioco sembrava dianzi un privilegio esclusivo, non ne hanno più alcuno. Quelle vaste superfici scure su cui sono sperdute poche minuscole pezze d'oro e qualche rarissimo biglietto, sono una cosa ben meschina, e più meschini ancora sono guadagni e perdite.

Oggi negli uffici delle Banche degli speculatori dei grandi maneggiatori di oro e di titoli si può vedere ben altro che i pochi luigi e i solitari biglietti che passano sul tappeto verde; e le alternative della Borsa, il semplice procedere normale degli affari possono produrre giornalmente differenze ben più ingenti della *roulette* o del *trente et quarante*. Il gioco grosso gli uomini lo fanno adesso nella vita, ordinariamente; non hanno quindi più bisogno per tale scopo di prendere un biglietto ferroviario per il principato di Monaco; questo di Montecarlo non è che il gioco piccolo, una specie di tombola casalinga adatta per le donne e i fanciulli.

Non val quindi il conto di occuparsene oltre, anche perchè molto probabilmente i due fatti, in apparenza tanto staccati l'uno dall'altro, come decadenza del gioco e fortuna del canotto, sono invece in realtà strettamente collegati. La marcia ascendente del canotto automobile può essere una delle cause, forse principali, della marcia discendente del gioco.

Ben inteso in questo caso il canotto automobile è come un emblema che sta ad indicare tutta la nuova ed energica attività sportiva che mediante l'automobile, così in terra come sull'acqua, è divenuta l'occupazione e la passione precipua per l'appunto delle persone che al gioco fornivano il più lauto tributo.

Quasi quasi al posto del signor Blanc ci sarebbe da vietare nella rada della Condamine l'accesso al canotto e all'automobile, elementi sovversivi. Poichè è precisamente qui dove essi possono fare i più numerosi ed entusiasti proseliti. È precisamente qui dove tutta la gioconda ed alacre poesia del libero e rapido navigare consentitoci dai *motor-boats* ci stimola con più fresca vena.

Da una parte la linda e simmetrica Esposizione di canotti che si apre sul mare ci addita per la nostra scelta più meticolosa ogni sorta di imbarcazioni automotrici, dagli snelli gusci dei piccoli *cruisers*, leggeri come libellule irrequiete, agli eleganti e sottili scafi allungati dei celeri canotti da diporto, lustrati, puliti, rifiniti per la eccellente lavorazione del legno ai pari di esatti mobili artistici, dalle lancie bianche come alcioni ai minacciosi canotti da corsa, affilati a prua come lame, piatti a poppa come zattere, dalla carena e dai fianchi curvati femminilmente, talchè hanno dell'arma e della sirena, del proiettile e del delfino, sembrano una commistura strana di macchina e di vita, e sul mare un treno diretto di cui il pennacchio impetuoso di vapore è formato dal duplice zampillo di schiuma. L'Esposizione ci offre la barca incantata che va da sè, al nostro cenno immediatamente, la barca del sogno. E lì presso, a pochi metri è l'invito irresistibile, è il mare azzurro senza confini, è il cielo nitido, è la costa lucida, bianca, ridente che ci attira lungh'esso le sue insenature propizie.

E l'invito viene a noi per ogni senso, anche invisibilmente. Lo respiriamo nell'atmosfera. L'aria ha un nuovo odore. Nel profumo florido e balsamico caratteristico della Riviera si è insinuato qui un nuovo sentore. Al salso del mare, all'olire dei fiori d'arancio, alla salutare esalazione dei pini si è aggiunto un impalpabile odore di benzina. Lo ascoltiamo nei suoni che giungono alle nostre orecchie. Al lento ritmo delle onde un altro se ne è aggiunto più violento e incitatore, il ritmo strepitoso dei motori. Se le cantilene dolci e vaghe dei marinai si sono estinte, in compenso il canotto automobile diffonde sul mare la sua veemente e profonda canzone che sembra arrecare un nuovo annuncio. E non è senza rammarico che io penso, che questo bel palpito sonoro dei motori lanciati dovrebbe essere altresì la nuova e provvida musica delle nostre deserte marine.

Da una parte dunque lo spazio sterminato ove i nostri desideri inebriati di libertà e di luce ci spingono, dall'altra il mezzo pronto e atto a soddisfarli.

E si infonde in noi la persuasione che le nostre possibilità di gioia sono perciò straordinariamente cresciute.

Mediante il canotto si è avverato o almeno sta per avverarsi la grande promessa. Quella che era una felicità di rarissimi privilegiati, l'avere uno *yacht*, tutto per sè al proprio comando, come una casa mobile sui flutti, per navigare dove spira il vento del proprio volere, per dettare la propria rotta sui flutti ribelli, può adesso essere quasi di tutti. Ognuno può avere uno *yacht*, il suo *yacht*, ognuno può concedersi il lusso e la voluttà di essere il solo padrone dopo Dio sul suo vascello. Quella che, or è qualche anno, sembrava una audace amplificazione di Edoardo Scarfoglio, allorchè egli, quasi con meraviglia, si chiedeva come era possibile non avere uno *yacht*, oggi appare la previsione sicura e geniale di un intelletto chiaroveggente. Il canotto automobile la ha giustificata, spalancando veramente alla folla innumerevole una delle grandi porte della gioia.

Poichè nulla è più dolce e più soave, nulla è più rasserenante e ravvivante della sensazione che il canotto automobile procura, allorquando in piena velocità si attraversano le liquide pianure del mare e contro lo scafo sottile e vibrante, sospinto da una gagliardia senza posa, si sente, come attraverso una membrana tesa, l'acqua tagliata fremere e frusciare, e davanti alla prua, sollevate come a sfida, si scorgono due arcuate ali di schiuma fieramente protese, e sulla faccia batte il vento aspro di umida salsedine e tutto all'intorno trema fuggendo il scintillio del sole.

Una agile e forte personalità marina pare transfusa in noi, il nostro corpo è la nostra sensibilità sembrano estendersi alla lieve e palpitante carena, che striscia rapida sulle onde, e flessibile cede come carne viva ai loro impulsi. Abbiamo l'illusione di insinuarci e di sguisciare così noi tra i flutti e le spume, come inebriati tritoni dalle forze straordinariamente moltiplicate.

La soddisfazione che ci infonde l'energia sviluppata dal motore è tanto più profonda in quanto essa è direttamente a noi percettibile, pare che emani da noi, e noi comunichiamo con essa, pare che il nostro cuore batta all'unisono col polso del motore, e l'accordo è così perfetto che noi abbiamo la coscienza magnifica del titanico sforzo per cui siamo trascinati sopra l'onde dipartite.

Ed è sopratutto una nobile poesia in azione, quasi un canto che si spiega innanzi a noi sotto forma di visione il navigare così, guidati soltanto dal nostro desiderio. Navigare per silenziosi canali di Venezia sulle storiche immagini riflesse degli augusti palagi, navigare sulla laguna verde attorno ai febbrili abbandoni di Torcello, alla placida umiltà di Pelestrina, alla languida mitezza di Chioggia, navigare presso alle favolose grotte di Posillipo e di Capo Miseno o nella solenne e dorata rada di Baia, evocando, dinanzi ai profili dei crateri spenti, ciò e triremi scomparse di Roma, navigare tra le isole di Procida e di Ischia, floride come doni nuziali, o intorno alla delicata penisola di Sirmione, cullarsi sugli infocati tramonti del golfo di Rapallo ed assistere dal mare alla sfilata delle sacre palme di Nervi, è una infinita dolcezza, è un'estasi indimenticabile.

E andar così per fiumi, per laghi, per canali e per mari obliando la vita terrena per la vita marina, liberi e soli, tra cielo e acqua, solcando oceani di purezza, accompagnati dall'amorosa melodia del vento e del flutto sul cupo fragore del motore, come se la vita gorgogliando fluisse, è tal nuova e grande rivelazione di ciò che al mondo si può nobilmente godere, che niuno più si acconcerebbe ad esserne privo.

Si dice che taluni irreducibili avversari della vettura automobile, siano diventati automobilisti ferventi dopo la prima prova. Ebbene, questo effetto, io sono certo che maggiormente e più speditamente si otterrebbe col canotto automobile. Chi ha provato anche una sol volta la gioia di una gita su di uno svelto canotto, non la dimentica più e non anela che a rinnovarla. E se il pubblico, ancor indifferente, avesse una vaga

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO
FORNITRICE RR. CASE

MOBILI D'ARTE
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
FORNITRICE DI S. M. LA REGINA MADRE
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 26.
"GRAN PRIX" - MILANO 1906.



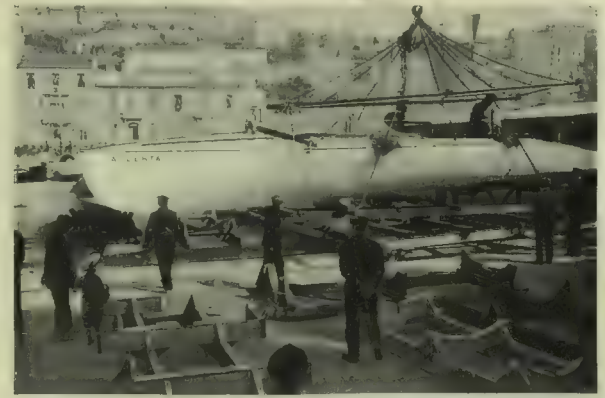
Il " Fiat XV „ in corsa a più di 64 chilom. all'ora.



Il " Lally „ di Gallinari in corsa.



L'idroplano Lambert.



Come si trasportano i canotti in mare.

GARA DI CANOTTI AUTOMOBILI A MONACO (fot. Van Ekkel)

idea del piacere che gli serba questo semplice ordegno, se lo contenderebbe avidamente.

Tanto più che i battelli a motore sono adesso molto più pratici e belli di una volta. Hanno pure linee marine, le linee consacrate dalla tradizione, ma conformate sagacemente al nuovo strumento, camminano bene e regolarmente, e sono finiti e allestiti confortabilmente e signorilmente.

Le antiche diffidenze quindi, quando non si voglia da esso pretendere ciò che non può dare, ossia che sfidi il mare in tempesta e compia viaggi di lungo corso, non hanno più ragione di sussistere.

In quest'anno specialmente, come ci hanno mostrato l'Esposizione e le corse di questo quarto *meeting* di Monaco, le costruzioni degli scafi, la velocità, i rendimenti e il *comfort* di bordo sono notevolmente progrediti. E, rilievo confortante per noi, gli italiani in questo progresso contano tra i primi, possono ben stare alla pari di quei provetti costruttori che sono gli inglesi. Gli italiani assai più dei francesi hanno il senso della linea marina, talchè i nostri scafi occupano qui il posto d'onore come purezza di sagomatura e accuratezza di fabbricazione.

Mentre scrivo ho dinanzi agli occhi disposta in bell'ordine nel breve specchio d'acqua della Condamine l'intera flottiglia del cantiere Gallinari, sei canotti, dal formidabile *Jeannette* da corsa ai graziosi *Sec* e *Lally* da diporto, cinque sono in legno naturale lucidato e uno è bianco, sembrano preziosi modelli in legno fino da esposizione, tanto sono belli e perfetti di forma e di esecuzione. Hanno riportato la palma qui a Monaco. Pregevoli sono altresì i tipi del Baglietto, e se, come linea, il Taroni di Stresa non ha incontrato troppo gradimento alla prova, il suo *Fiat XV* si è mostrato terribilmente veloce.

Queste fiducíose e valide iniziative italiane non hanno ora bisogno che di essere incoraggiate e conosciute per svilupparsi presto in una grande industria.

Gli *sportsmen* dovrebbero volgere con maggior simpatia gli occhi al mare, la pista meravigliosa che può sostenere il più illimitato ardimento, e le popolazioni costiere e gli abitatori presso laghi e fiumi dovrebbero accogliere con maggior favore le vantaggiose applicazioni pratiche di cui il canotto automobile è capace.

Bisognerebbe che, incitato dallo stesso nobile ardore, ognuno che lo può rammentasse alla sua attività quello che il Poeta scrisse come insegna al suo poema: *Navigare necesse est....*

MARIO MORASSO.



Roma. — IL BALLO DELLA "CROCE ROSSA" IN CAMPIDOGLIO (dis. di Dante Paolocci).

NOTERELLE.

Letteratura italiana all'estero. Giovanni Pascoli è in Italia troppo celebre come poeta italiano perchè si ricordi il poeta latino. Eppure *Veianus, Phidyle, Cana in candiano Nevrae*, il *Recitus Augusti*, il *Myrmedon* sono tutti suoi poemetti che ebbero il massimo premio della medaglia d'oro al concorso internazionale della poesia latina indetto dall'Accademia di Amsterdam. Il premio, ottenuto anche quest'anno dal Pascoli in quel cimento, è il *decimo* che egli riporta. Il poemetto premiato s'intitola *E. Crispinus*. Come fece altre volte, anche quest'anno il Pascoli aveva mandato alla gara due poesie ed anche quest'anno, come già era occorso, quei giudici non potendo premiarle entrambe, hanno concesso al nostro Poeta insieme con la medaglia d'oro, che ha un valore oscillante fra i tre e i quattrocento fiorini, uno speciale attestato di lode.

Il marito di Elena, notissimo romanzo di Giovanni Verga, è stato ora tradotto in francese, ed è pubblicato a Parigi dalla casa Plon-Nourrit.

La penna d'oca di Giosue Carducci. Il *Resto del Carlino* racconta che nel 1901, dopo la grave infermità che l'avea colto, il Carducci provava difficoltà a scrivere con la penna d'acciaio, sicchè all'avv. Luigi Cuboni venne l'idea di suggerirgli l'uso delle penne d'oca, di cui gli portò un mazzetto alla libreria Zanichelli. Il poeta fu grato del pensiero e scrisse subito questi versi improvvisati sul primo foglio che gli capitò sotto mano:

Vo' scriver presto come
A' miei bei giorni,
Vola come il pensier, mia buona penna.
Non ricordare il tardo angel palustre,
Vola là dove il mio desir t'accenna.
O bellissima penna: o penna illustre.
Vola, vola, per dio, che non t'aggiunge
La tua sorella del lavoro industre.

Il foglio debitamente autenticato dai presenti, fra i quali erano Severino Ferrari e Cesare Zanichelli, fu gelosamente conservato dal Cuboni, che ora ne ha fatto dono al Municipio perchè sia conservato nel Museo Carducciano.

Il VI Congresso Geografico Italiano, si terrà a Venezia dal 26 al 31 maggio p. v. nel palazzo dell'Ateneo Veneto, quando cioè sarà da poco aperta la VII Esposizione Internazionale d'Arte. Come osserva il Comitato esecutivo nella circolare diramata in questi giorni, Venezia è sede ideale per un Congresso Geografico. "Nelle pietre singolari e nei marmi di che si pregiano i suoi edifizii, nelle molteplici forme della sua architettura magnifica, in più aspetti delle sue strade pittoresche, in certe costumanze del suo popolo e perfino in molte espressioni del suo dolce e arguto dialetto, saranno a tutti manifestate le traccie indelebili di una millenaria vitâ feconda, che ben può dirsi essere stata Geografia in atto, e che noi, traendo da essa ispirazioni ed auspicii, dobbiamo voler rinnovare per la fortuna e la grandezza della nuova Italia". Il congresso, secondo le intenzioni dei promotori, non vuol riuscire una sterile accademia, ma diffondere invece la convinzione "che la geografia va sempre più diventando una delle grandi forze della vita moderna e deve essere per le nazioni una parte del loro tesoro d'esperienza". Le Direzioni dell'Archivio di Stato, della Biblioteca Marciana, del Museo Civico, della Fondazione Querini Stampalia preparano speciali mostre del materiale di interesse geografico che è vanto di ciascuno di questi Istituti.

La carta d'Italia al 250 000. Di questa importantissima pubblicazione edita a cura del *Touring Club Italiano* e stampata nell'Istituto Geografico De Agostini e C. di Roma, hanno visto la luce i primi quattro fogli (Milano, Torino, Genova, Venezia), i quali danno già l'idea della grandiosità dell'opera alla quale il *Touring* si è accinto. Questo poderoso lavoro, che sarà compiuto in cinque anni, è un mirabile esempio di iniziativa degno della universale simpatia. La carta d'Italia eseguita con criteri di originalità e di massima precisione, contribuirà molto anche alla diffusione della cultura.

Il ballo della "Croce Rossa" in Campidoglio.

Il gran ballo che ogni anno si dà a Roma a beneficio della *Croce Rossa* sotto gli auspici di un benemerito comitato di elette dame presieduto dalla contessa Taverna, ha trovato quest'anno ospitalità degna nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Alle undici di sera dell'8 aprile cominciarono le danze nella sala degli Orazii e Curiazi, dopo che nel cortile il concerto comunale aveva eseguito l'inno della Croce Rossa di Leoncavallo. Poco dopo giunse il conte di Torino, in borghese, che si trattenne a lungo con le dame del comitato, coi sindaco Cruciani-Alibrandi che faceva gli onori di casa, col ministro della guerra generale Viganò, con don Prospero Colonna e con altri gentiluomini. Le danze furono sempre molto animate e ad esse pose termine un brillantissimo *cotillon* dopo le tre.

I due papi, che in effigie marmorea e bronzea, dalle due estremità della mirabile sala presiedevano, forse meravigliati ma pur sempre benedicenti, alla elegante e briosa adunanza, e la lupa arcaica dell'antisala, gli stipi preziosi e le porcellane e le porte dagli alti rilievi in bronzo, formarono l'ammirazione, come sempre della colonia straniera, in verità meno abbondante di quanto supponevasi, frammista all'elettissimo stuolo di gentildonne e signori dell'alta società italiana affluenti e viventi a Roma.

Con questo gran ballo, il cui risultato finanziario fu brillante come il risultato mondano, si chiuse il periodo dei grandi convegni romani pasquali; senza pregiudizio delle ulteriori feste che si succederanno nella primavera e nel maggio, a Roma incantevoli.

SIGNORE! SE DESIDERATE CONSERVARE SEMPRE FRESCA E VELLUTATA LA VOSTRA PELLE FATE USO PER LA TOELETTA NEL BAGNO E PER MASSAGGIO dell'ACQUA ANTIQUA - Profumeria Vitale, Genova.





SIGNORINA THYRA EMILIAN LARSEN INTERPRETE DI "SALOMÈ" AL TEATRO REALE DI MONACO DI BAVIERA.
(Fot. Ad. Baumann).

TEATRI.

Un' altra Salomè? la quarta.... Sicuro; l'opera di Riccardo Strauss è stata indubbiamente l'avvenimento teatrale più discusso della stagione, in Europa e in America, e non si lamenteranno certo i lettori nel contemplare questa nuova e seducentissima figlia di Erodiade, la signorina Thyra Emilian Larsen di Kopenhagen, interprete di *Salomè* al teatro reale di Monaco di Baviera. Come! danese questa bellissima e procace bruna dai larghi occhi neri, pieni di selvaggio fuoco? Sì, strano a dirsi, questa Salomè, nata sulle fredde e brumose spiaggie del Baltico, è quella che più s'avvicina, come tipo, alla bellezza perversa ed esasperante che per lei sognò Oscar Wilde. E ancor più strano è, che dalla pudica Germania ci venga la più impudica delle Salomè, tra le Salomè, che abbiamo dato, l'italiana Bellincioni, la polacca Krusceniski, l'americana Fransted, questa danese è la meno velata. I lettori ne giudichino. Che ne direbbe il castigatissimo pubblico del Metropolitan di New York? La signorina Larsen invece ha avuto un vero trionfo a Monaco; i giornali dicono meraviglie del suo talento e della sua voce. Essa fu già interprete ammiratissima dell'*Aida*, della *Cavalleria*, di *Manon* e di altre opere del repertorio italiano. Manca ora alla serie una Salomè francese. Ma si annunzia che il maestro Strauss ha risolto finalmente le difficoltà che ostacolavano la rappresentazione della sua opera in Francia, e Salomè sarà eseguita nel prossimo maggio a Parigi, interprete la celebre signora Bréval, chè non mancheremo a suo tempo di presentare ai lettori.



I PRINCIPI DI BROGLIE PRESENTATISI NEL SALONE MARGHERITA A ROMA.
(Fot. A. Scarpettini).

I principi Roberto ed Estella di Broglie a Roma. Dopo New York, dopo Londra, dopo Bruxelles, dopo Vienna, il discendente della principesca famiglia di Broglie, e la sua avvenente consorte, sono venuti a Roma, scritturati in un caffè concerto, il Salone Margherita. A un giornalista, il principe aveva espresso il suo compiacimento di poter farsi giudicare a Roma, perchè non era stato loro possibile di farlo a Parigi, essendo intenso desiderio suo di mostrare ai parenti ed agli amici suoi che si trovano a Roma attualmente come la principessa sia un'autentica squisita artista e che la *vedano* fatta a lei per le loro avventure è un torto al suo valore reale. Il giudizio del pubblico romano non corrispose all'ottimismo del principe. La prima sera, giovedì della scorsa settimana, tutta l'aristocrazia romana si era data convegno, nella sala, consacrata alla dea Frivolezza, e quando il principe di Broglie, dal profilo delicato, dallo sguardo dolce e velato di sognatore, salì sullo scanno di direttore d'orchestra, solo un mormorio di curiosità corse per la sala. Alzato il sipario e comparsa la principessa, in elegantissimo *decolleté* tutta ingioiellata, con un ricco diadema fra i capelli; alla è salutata da qualche applauso isolato. Canta con voce di mezzo soprano, dal timbro poco gradevole ad orecchie italiane, la romanza del *Sansone e Dalila*. Alla fine molti applaudono, ma molti pure disapprovano. Da questo punto la cantatrice è giudicata; e i giudizi delle altre capitali non sono confermati. Se però la prima sera passò senza infamia e senza lode, l'ultima — lunedì sera — fu una vera battaglia. Qualche intervista concessa dal principe-direttore d'orchestra, aveva irritato l'ambiente; e il pubblico si era recato al Salone Margherita, con intenzioni quanto mai ostili; molti spettatori delle poltrone si presentarono alla battaglia armati di chiavi, di fischietti, di sirene, nonchè di palloncini di gomma. Quando comparve sulla scena la principessa, scoppiarono urli e fischi, una parte del pubblico protestò con vivacità.... La questura dovette intervenire; fece degli arresti. Questo calmò gli animi; e la principessa rimessasi dall' emozione, potè finalmente cantare cinque romanze, che, per giusta reazione, furono applauditè.... E così finirono i fasti del principe direttore d'orchestra e della principessa canzonettista a Roma, giacchè il questore prevedendo nuovi e più seri disordini ha proibito le altre loro rappresentazioni annunciate.

Il passato che torna. Washington Borg, che non ostante il nome esotico, è uno scrittore italiano e vive a Napoli, sotto il più bel cielo del mondo, ha scritto



La parte del "Suevic" ancora incagliata a Capo Lizard (fot. Halftones).



La parte ricuperata del "Suevic" rimorchiata a Southampton (fot. S. Cribb.)

questa commedia poco lieta e poco interessante, che recitata dalla compagnia Calabresi-Severi, non è piaciuta al Manzoni.

Giorgio, un lavoratore, un lottatore, dopo aver rifatto il patrimonio sciupato dal padre per una donna, e che si è ucciso, sposa Paolina che ha commesso un fallo. Egli la ama la vuole redimere. Ma la giovane donna non trova nella casa in cui entra a testa bassa e piena di riconoscenza, quell'affezione e quell'indulgenza che potrebbe trasformare la riconoscenza in amore. Giorgio non sa conquistarsi il cuore di lei, e la suocera la ferisce con ogni parola. Solo Nino, un cugino allegro e spensierato del marito, porta un po' di sole nella tetraggine di quell'ambiente.... Involontariamente fra i due spunta una viva simpatia.... e quando se ne accorgono, e se ne accorge anche Giorgio, ecco risorgere il passato per lei, che si vede ricacciata nella miseria.... per Giorgio, sospinto come il padre ad afferrare la rivoltella omicida per amore di una donna....

Lo svolgimento del dramma non è chiaro, la condotta pesante, e qualche personaggio — quello della madre specialmente — troppo urtante.

Il violinista Fritz Kreisler. Per merito della *Società del Quartetto*, quanti amano la buona musica, hanno gustato due deliziosi concerti del giovane violinista Fritz Kreisler, che ebbero uno straordinario successo. Il Kreisler, non era nuovo al nostro pubblico: dodici anni or sono, aveva suonato a Milano, applauditissimo, al *Quartetto* ed alla Scala. Ma allora era soltanto una bella promessa; adesso sì, è rivelato un grande stilista, eseguendo specialmente della musica antica. La sua cavata è dolce, limpidissima, penetrante; ed opere dei vecchi maestri quali il Vivaldi, il Pugnani, il Corelli, il Tartini, il Gluck, e il grande Bach, rinacquero nella sua interpretazione, in tutta la loro soavità e freschezza. Gli applausi sono stati così intensi, e le domande di *bis* tanto insistenti, ad ogni pezzo, che per accontentare l'uditorio egli avrebbe dovuto ripetere tutto il programma. La prima sera acconsentì a ripetere una soavissima *Pavana* del Couperin, e al secondo concerto eseguì un pezzo fuori programma, il delizioso *Chant sans parole* del Tschaikowsky....

È partito lasciando vivissimo il desiderio di riudirlo.

La Società Anonima già Digerini e Marinai, Firenze, provvede i suoi eccellenti biscotti alla Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. (6

NECROLOGIO.

Due dame.

Vanno qui ricordate due nobilissime dame, mancate in questi ultimi giorni, la contessa Giacinta Savorgnan di Brazzà e la contessa Natalia Francesetti di Malgrò. La *Savorgnan di Brazzà*, nata marchesa Simonetti, è morta nella ammirevole età di 91 anni. Il nome di lei, andata sposa ad un distinto patrizio veneto, è legato ad un curioso episodio della storia del Risorgimento Italiano. In Roma dove vivevano, il conte e la contessa avevano presso di loro il vecchio dottor Onofrio Concioli, nativo del Friuli e medico di fiducia di Pio IX, dottissimo pe' suoi tempi nell'arte sua, ed avente in cuore caldissimi sensi di religione e di patria. Avendo facile accesso alla presenza del sovrano, in quegli anni di generoso entusiasmo patriottico, vedeva nel papa il redentore della patria; e la giovane e bella contessa Savorgnan partecipava alla fede del vecchio medico, per un papa che aveva benedette dal balcone del Quirinale le truppe partenti con bandiera tricolore per la guerra nel Veneto. Ma non appena si cominciò a diffondere la notizia di una prossima allocuzione del Papa, il dottore e la contessa ebbero tanto in mano da poter presagire, con vero schianto dell'animo, che il Papa parlerebbe in guisa da sconfessare le sue milizie che, guidate dal generale Durando, avevano passato il Po aprendo in nome di Pio IX la campagna contro l'Austria. Il Concioli e la Brazzà erano in corrispondenza col buon prelato patriota mons. Corboli Bussi, intimo del Papa, e allora inviato straordinario al campo di Carlo Alberto. Il prelato dal continuo carteggio privato di Pio IX con lui, s'era anch'egli avvisto di quanto gli amici di palazzo Simonetti gli andavano scrivendo, e prima ancora di conoscere il testo della famosa allocuzione del 29 aprile che separò per sempre negli animi della moltitudine la causa del papato da quella del Risorgimento, consigliò il Pontefice a rivolger invito all'Imperatore d'Austria di cedere con le buone i domini di qua dalle Alpi, i quali, prima o poi, avrebbe perduto con la forza, osservandogli che se si mostrava reverente alle vie pacifiche facendosi amica e grata l'Italia risorta, avrebbe consolidato l'egemonia austriaca sulle genti tedesche. Sappiamo dagli storici del tempo in quali agitazioni fosse gittata Roma, quando la disastrosa allocuzione fu nota, e come Pio IX si dovesse convincere d'essere stato ingannato e tradito da quelli che avevan divulgato in latino il suo pensiero. A riparare il male, fatto più dagli altri che da lui, narrasi che pensò nella notte del 30 aprile di recarsi al campo di Carlo Alberto a sconfessare così quanto gli si era fatto dire. Ma il passo era troppo ardito per un papa che non si chiamava Giulio II; stava egli pensando a qualche cosa di più conforme alla sua indole mitissima, sebbene di primo impeto, quando gli si presentò la contessa Brazzà ad eccitarlo a mettere in atto il disegno del Corboli. Piacque la proposta al Papa e quando il dottor Concioli, avvertito dalla contessa, si presentò al papa con la minuta della lettera per l'imperatore, minutata dal Corboli, Pio IX gli diede la *parola d'onore* che non l'avrebbe cambiata.

La contessa, esultante, potè allora assicurare monsignor Corboli Bussi che la lettera, riparatrice dell'allocuzione, sarebbe inviata dal Papa, aggiungendo che in quella lettera Pio IX diceva a Ferdinando I che attendendo esso papa alla costituzione della Lega politica degli Stati italiani, se l'Austria rifiutasse di cedere i dominii di qua dalle Alpi, si vedrebbe anch'egli costretto a partecipare alla guerra che fosse indetta dalla Lega. Il Corboli Bussi sicuro ormai della parola da Pio IX data al dottor Concioli, a frenare gli sdegni erompenti al campo di Carlo Alberto contro il Papa per l'allocuzione del 29 aprile comunicò al Re e al Governo provvisorio di Lombardia la minuta della lettera che Pio IX doveva scrivere a Ferdinando I. Pur troppo la lettera del 3 maggio, scritta dal Papa all'Imperatore, non conteneva quella minaccia di guerra che era nella minuta consegnata a Pio IX dal dottor Concioli. Il cardinale Antonelli aveva pensato lui a cancellare il *quos ego*.... Come restassero la contessa Brazzà e il dottore Concioli quando fu noto nella fine del maggio 1848 il testo autentico della lettera pontificia, è facile immaginare. Il Concioli ne ebbe una irrimediabile trafittura. Dopo aver visto ribadite le catene al leone di San Marco, trascinò nell'affanno i pochi mesi di vita che gli rimasero fino al 10 febbraio 1851. La contessa Brazzà, più fortunata, gli sopravvisse fino a vedere succedersi nel Quirinale tre re d'Italia sabaudi.

La contessa *Natalia Francesetti di Malgrò*, figlia del generale Enrico Morozzo della Rocca le cui *Memorie* pubblicate dal Zanichelli nel '96 fecero rumore, è morta anch'essa in Roma a soli cinquantacinque anni, di paralisi cardiaca, dopo una malattia lunga e crudele. La morte di suo figlio, giovane di grandi speranze, spento dal tifo in Cores, ove, ufficiale nella marina da guerra, rappresentava presso qual principe il governo del Re, l'aveva spiritualmente ferita in modo insanabile; volle recarsi sino a quel lontano paese per raccogliere la salma del figliuolo adorato e la accompagnò in patria, e la compose nel sepolcreto della sua famiglia. Tanto dolore, tante tragiche emozioni la distrussero. Fu donna d'alti sensi, di coltura profonda, di grazie squisite: la educò agli studi la madre, la contessa Della Rocca, scrittrice geniale che le sopravvive. Dagli anni dell'infanzia fu scritta per intima consuetudine alla Regina Margherita, che la ebbe e la volle spesso interprete di sue nobili e delicate idee e missioni. Così la contessa Francesetti fu primissima tra coloro che mirando all'elevazione intellettuale della donna, promossero le conferenze, inaugurate alla Palombella, seguite al Collegio Romano, le quali per molt'anni raccolsero quanto di meglio possedeva l'Italia, forze di studî e di espressioni, tesori di scienza e d'arte. Con uguale intendimento e ferma volontà la contessa Francesetti potè attuare in Roma le *Letture di Dante*, resuscitando il culto del Divino Poeta. Nel suo salotto raccoglieva una società altamente intellettuale, alla quale il colore politico era dato dal più distinti elementi del gruppo parlamentare che prende nome da Sidney Sonnino — liberalismo forte e larga e profonda cultura. I suoi funerali riuscirono solenni, e la Regina Margherita si recò personalmente ad ornare di fiori la salma della degnissima dama.

Il trasporto di un mezzo vascello.

I lettori forse ricorderanno che un tre settimane fa il piroscafo inglese *Suevic* naufragò contro gli scogli di Lizard sulla costa occidentale dell'Inghilterra. Dopo il naufragio il vascello fu diviso in due parti mediante l'uso della dinamite, e la parte più grossa venne trasportata nei *docks* di Southampton, dove ora si vede in corso di riparazioni. Il trasporto di questa grande parte del naufragato piroscafo fu una delle imprese più notevoli dell'ingegneria navale inglese, e la nostra fotografia rappresenta il momento del ricupero di tale porzione dello *Suevic*. In basso vedesi l'altra parte, che ancora rimane inchiodata sugli scogli di Lizard.

La "Phosphatine Falières" assicura ai bimbi una robusta costituzione.

LA PENNA DELLA MUSA

SOGNO DI

ROBERTO CORNIANI.

Mi ero messo in capo di scrivere una ballata della quale avevo ideato l'argomento, ma già non ne avevo ancora buttato giù un verso, solo in testa ad una cartella stava il titolo del lavoro progettato: *Il naufragio.*

Il male si era che in quella sera d'estate lo svolgimento del tema non mi si affacciava chiaro e distinto come avevo sperato, ed anche le idee erano restie a venire.

Ciò che invece sentivo venire era una certa pesantezza del capo, una tal quale cascaggine, benchè la pendolina *Officier* collocata sul mio banco, non segnasse che le dieci.

Posata un istante la penna ed appoggiato il capo alla spalliera della seggiola, invocai la musa.

— Perchè sei così ritrosa? Perchè non vieni in mio soccorso e non m'ispiri?

Appena avevo mentalmente compiuto questo appello, accadde qualche cosa di meraviglioso: dalla finestra rimasta spalancata vidi entrare una donna giovane, bellissima, bianco vestita, con una corona di alloro sulla bionda testa, dalla quale scendevano lunghissime le inanellate chiome. Due piccole ali candide, a riflessi argentei, aveva agli omeri che mostravano non essere quella una creatura umana: ed infatti essa non era entrata per la porta, come fa la comune dei mortali, bensì volando ora scesa dalla finestra nel mio quartiere al terzo piano. Io rimasi muto, impietrito dinanzi a codesta apparizione soprannaturale: chi sa che cosa questa avrà pensato di me che neppure mi ero alzato da sedere per ossequiarla! ma lo stupore mi teneva inchiodato sulla seggiola.

Avvicinatasi al mio banco, diritta dinanzi a me, così parlò la bianca creatura:

— Povero scrittorello, non sarà con la tua penna che ti solleverai nelle alte sfere della poesia: eccoti una delle mie, essa ti darà fama e ricchezza, — ed in così dire Euterpe, giacchè altri che lei non poteva essere, con la destra staccatasi dalla sua ala sinistra una penna argentea dalla punta aurea, la posò sul banco. Poi di nuovo parlò: — Non la intingere nel volgare inchiostro, chè quando l'avrai impugnata, appoggiandola sulla carta, senz'altro ne usciranno versi sublimi. Ma ricordati, non insuperbire per meriti che non saranno tuoi, altrimenti riprenderò il mio dono.

Aveva appena pronunciato queste parole la musa, che un fremito ne agitò le ali e la creatura sovrumana si sollevò dal suolo, infilando la finestra. Per poco mi fu dato seguirla coll'occhio, chè essa scomparve nell'oscurità della notte; ebbi però il tempo di notare il suo volo un poco incerto, forse per essere ora una delle ali mancante di una penna, quella donatami.

Poco per volta mi rievero dallo stupore in cui ero caduto: avevo invocato la musa della poesia ed essa, compiacente, era accorsa al mio appello, lasciandomi un dono di prezzo inestimabile; era scomparsa, ma vedevo la sua penna brillante per riflessi metallici posata sul foglio bianco, pronta a coprirlo di versi immortali.

Volli mettere subito alla prova la penna della musa, con la punta aurea già temperata e, presala fra le dita, l'appoggiai sulla carta. Oh meraviglia! subito, senza alcun impulso della mia mano, la quale anzichè dirigerla, ne seguiva i movimenti, in caratteri d'oro si allungavano i versi, un'ottava dopo l'altro, sin tanto che, vergatene una diecina di queste, la penna fatata si arrestò. Rilessi ciò che avevo scritto ed una ammirazione senza limiti seguì questa lettura: non solo mai avrei sognato di ideare qualcosa che potesse avvicinare la bellezza di quei versi limpidi ed armoniosi, ma sembravami che nessun poeta da me conosciuto avesse mai fatto un lavoro il quale per l'elevatezza dei concetti, per l'originalità del pensiero, per la vigoria dello stile potesse stare a pari con quanto avevo sotto gli occhi.

Invaso da una gioia quale mai avevo provato aspettavo impaziente il giorno per mostrare quei versi ad un grande editore, il quale talvolta, dopo aver cestinato il più dei miei parti poetici, si era degnato di accoglierne alcuni pochi.

Ma non andai a letto, lo stato di orgasmo in cui mi trovavo avendomi tolto affatto il sonno. D'altra parte mi conveniva ricopiare con l'inchiostro comune quei versi scritti con lettere auree, non essendo i compositori abituati a comporre su originali vergati in caratteri d'oro.

Passai pertanto il rimanente della nottata a ricopiare *Il naufragio*, ed appena la mattina di poi potei credere che il grande editore sarebbe visibile, corsi da lui, presentandogli il mio manoscritto.



L'aeroplano N. 14 bis di Santos Dumont.



L'aeroplano dopo l'incidente (fot. Chusseau-Flaviens).

L'INSUCCESSO DEL NUOVO AEREOPLANO DI SANTOS DUMONT.

Santos Dumont, che fa scuola, continua a lavorare seriamente per risolvere la questione dell'aerostatico " più pesante dell'aria „. Ultimamente egli ha esperimentato un nuovo aeroplano la cui ingegnosità pareva insuperabile. Il nuovo apparecchio non aveva che una sola ruota di lanciamento rivestita di pneumatico. L'aeroplano " più pesante dell'aria „ era messo in movimento da un motore molto potente; ed i primi esperimenti fatti da Santos Dumont si dissero soddisfacenti, ma avendo egli voluto fare una prova più convincente il motore gli è scoppiato e la macchina è precipitata, in corso di ascensione, fracassandosi, non senza grave rischio per l'infrepido aeronauta; il quale ora è ritornato al tipo di aeroplano favorevolmente esperimentato prima di quest'ultimo: tanto è vero che il meglio è spesso nemico del bene.

— Ancora una ballata? — mi chiese con un sorrisetto sdegnoso e poco rassicurante. — Temo di non aver posto disponibile per i prossimi numeri della *Illustrazione settimanale:* ad ogni modo leggerò a comodo il suo lavoro.

— La prego, commendatore: le chiedo solo di dare ora una occhiata alla prima ottava, ciò mi basta.

— Quand'è così, vi acconsento, — ed il grande editore prese in mano la prima cartella del mio manoscritto.

Io studiavo la fisonomia del commendatore e quasi subito lo vidi accomodarsi gli occhiali e poi il suo viso rivelare attenzione intensa ed insieme grande meraviglia. Interrotta un istante la lettura, — Lei ha scritto questo? — mi chiese in tono dubitativo, ed io chinai il capo in atto di assenso: credo che in quell'istante il rossore dell'impostura debba essermi salito alle guancie.

Non un'ottava sola, ma tutte sino all'ultima lesse il commendatore, interrompendosi con esclamazioni come queste: — Sublime! Magnifico! Inarrivabile!

Finita la lettura egli mi stese ambe le mani: — Lei è un poeta, un grande poeta e sono ben contento che Ella mi abbia affidato i suoi lavori: se ogni settimana mi favorirà una poesia del valore di questa per la mia *Illustrazione*, gliela pagherò ognuna mille lire: è contento?

— Contentissimo, arcicontento! — Ecco che ora la fama mi veniva incontro, accompagnata dalla ricchezza.

Non vedevo l'ora che venisse alla luce *Il Naufragio*, nè ebbi ad aspettare a lungo, che tre giorni dopo esso apparve nella *Illustrazione* ed era passata appena una settimana che, non solo i giornali letterari, ma benanco quelli politici inneggiavano al grande poeta rivelatosi con *Il Naufragio.*

E quando nel numero successivo della *Illustrazione settimanale* apparve *Il Ritorno*, dovuto esso pure alla penna della mia musa, allora la mia consacrazione di grande poeta fu completa. I critici più austeri ricorrevano ai termini più espliciti per dichiarare essere sorto, non un gran poeta, ma *il poeta del XX secolo*, il quale lasciava ben addietro tutti i vati viventi.

I miei erano versi *alati* si diceva: sfido, provenivano dalle ali stesse di Euterpe! Questo però i critici non lo sapevano, che altrimenti mi avrebbero tenuto tutt'al più per una specie di amanuense. E tale ero infatti: di mio bastava che mettessi sulla carta il titolo del lavoro da farsi, nemmeno dovevo occuparmi dello svolgimento, chè la penna fatata tutto compiva, non rimanendomi altra fatica che di ricopiare con l'inchiostro nero sulla carta bianca quanto leggevo scritto in caratteri d'oro sulla carta nera che avevo trovato più adatta dell'altra a far spiccare le lettere auree.

Da ogni parte mi giungevano ora splendide offerte di editori e dai paesi stranieri mi si chiedeva il permesso di tradurre le mie opere. Dei troppo zelanti ammiratori avevano esumato talune mie vecchie produzioni poetiche, delle quali ora mi vergognavo ma che, in quel torrente di ammirazione ond'ero travolto, vennero giudicate belle, per quanto di minor valore che le più recenti, siccome sogliono essere i primi saggi giovanili di ogni scrittore.

Le signore in particolar modo, allorchè la fama viene ad aleggiare intorno ad un autore, più che l'opera sua amano conoscerne la persona; ed io, stato mai un assiduo frequentatore di salotti femminili, ricevevo ora da ogni parte inviti a pranzo ed a veglie da signore dalle calze più o meno azzurre alteggiantisi ad intellettuali: le poche poi da me frequentate in addietro avevano un bel da fare a rispondere alle richieste delle loro amiche le quali desideravano fossi ad esse presentato a fine di avermi alle loro serate per esserne la massima attrattiva.

Tutte avrebbero voluto possedere un mio autografo e spesso mi chiedevano qualche verso per adornare i loro



LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Aggradito sui principali tavoli di S. M. il Re d'Italia

album, ma a questo io opponevo immancabilmente recisi dinieghi, altrimenti avrei dovuto portarmi sempre dietro la famosa penna, senza della quale i miei parti poetici sarebbero parsi aborti a confronto di ciò cui ormai avevo abituato il pubblico.

Per trarmi d'impaccio in tali occasioni avevo ricorso a questa ingegnosa trovata. — Da quando alcuni versi miei, che credevo innocenti, da me scritti sopra un album erano stati cagione di un fatale dramma domestico, dicevo, ho giurato che mai più alcun album avrebbe una riga di mio. — Questo dramma immaginario, i cui particolari, naturalmente, erano a tutti ignoti, prestava al poeta del XX secolo qualcosa di misterioso e di fatale che pur esso valeva ad accrescerne il prestigio.

Sarebbe stato ben difficile che la mia modestia avesse resistito a lungo agli assalti dell'ammirazione che da ogni parte mi circondavano: avevo un bel ripetere a me stesso esser io poco meno di un impostore, pure mettevo superbia, finivo per ritenere meritati gli omaggi tributatimi, mostravo di tenere in poco conto scrittori solo alcuni mesi prima sembratimi le cento volte a me superiori. E poichè si trovano facilmente delle ragioni per scusare le nostre debolezze, così dicevo dentro di me che la Musa era stata meco tanto benigna perchè essa aveva riconosciuto in me la stoffa di un vero poeta, mentre non erasi mai scomodata per nessuno delle migliaja di scombiccheratori di versi che infestano l'umanità.

Nella simpatia poi che ispiravo alle più belle signore, nelle dichiarazioni, più o meno velate, indirizzatemi da taluna di esse, non mi sembrava che la Musa benefica c'entrasse per nulla, ma solo i miei meriti personali. Ero diventato vanitoso, orgoglioso, ma mi sentivo contento e soddisfatto di me, quanto degli altri che rendevano giustizia alle mie qualità ed al mio ingegno. Non andavo esente del tutto, è vero, da talune noje, da certe piccole seccature, ma erano quelle che sogliono accompagnare la celebrità: richieste di consigli per parte di verseggiatori novellini, preghiere di prefazioni alle opere di autori ancora cuccioli i quali speravano di acquistare notorietà accoppiando al mio nome, ormai famoso, il loro ignoto, lettere ammirative di vecchie signore delle quali non mi importava affatto, ma che pure richiedevano risposte.

Mentre una sera appunto, seduto dinanzi alla scrivania, ero occupato a spogliare il mio corriere, aprendo le numerose epistole arrivatemi per la posta, dando un'occhiata alle riviste che si

Confections pour Dames — Confections pour Enfants

STOFFE PER SIGNORA

LE PIU' ALTE NOVITA DELLA STAGIONE

Seta-lana-linon-Broderies-Dentelles, Rulles, Batistes, Zephyr, Flanelle, Crepe de chine per abiti, Mantelli etc. neri, colori uniti, bianchi. Tessuti inglesi per abiti tailleur.

RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO.

GRANDE CASA DI MODE

Oettinger & Co

ZURIGO, SVIZZERA.

65 ANNI di SUCCESSO

FUORI CONCORSO, PARIGI 1900

2 Grandi Premi Milano 1906

RICQLÈS

Il solo vero Alcool di Menta

CALMA la SETE, RISANA l'ACQUA

Contro il VOMITO, Mal di TESTA, INDIGESTIONE

COLERINA

ACQUA di TOILETTA e DENTIFRICIO squisito

PRESERVATIVO contro le EPIDEMIE

Chiedere del RICQLÈS

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE PRINCIPALI CASE

CASA a PARIGI: 41, Rue de la Chaussée-d'Antin

PHILODERMINE Auxolin

È LA MIGLIORE ACQUA PER TESTA.

F. WOLFF & SOHN

PROFUMIERI

KARLSRUHE

Si vende presso i migliori negozi di profumeria

All'ingrosso: L. STAUTZ & C.° - Milano, via Principe Umberto, 25.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (r. f.)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, 1/2 cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.

Diretto del preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Ussilini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.

LACRIME DI PINO

ELISIR PREPARATO CON LE GEMME DEL PINO ALPESTRE

dal Comm. E. POLLACCI

Professore di Chimica Farmaceutica alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale, ecc., ecc.

È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito - Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

PREZZI DI VENDITA

Bottiglia grande L. 6 — Media L. 4 — Piccola L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.

Concessionaria esclusiva:

DISTILLERIA OGNA - MILANO

Società Anonima per azioni - Capitale L. 800.000

ST. GALL (SUISSE)

Familie de professeur recevrait *jeunes filles*. Education soignée. Langues modernes, littérature, musique, sciences économiques et commerciales, etc. Ménage, ouvrages à l'aiguille, broderies fines; vie de famille, belles promenades, forêts, climat très sain, vue magnifique, hauteur 700 m. Prix modérés. Bonnes références. Demander renseignements détaillés

(Z4g G. 517). W. SUTER-WIDMER, Prof. St. Gall (Suisse).

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa Lire 2 il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa Lire 1 la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — Costa Lire 0,75 il tubetto.

ELISIR POLVERE Odont MIGONE MARCA PASTA DEPOSITATA

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0,25.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Milano, via Torino, 12.

S. T. TALBOT GOMME per Ruote di Carrozze e Automobili MILANO 46 FORO BONAPARTE

F.lli MURER - Ottici - MILANO

(DITTA MURER E DURONI)

Piazza S. Carlo

(Corso Vitt. Eman.)

Assortimento in binocoli per teatro e campagna. — Fabbrica di macchine fotografiche. Accessori. — Apparecchi di protezione. — Chiedere cataloghi.

Leichner Puderdose — Leichner Puderdose

POUDRE GRASSE LEICHNER

BERLINO

La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima bellezza. Solo genuine se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: Berlino, Schützenstrasse, 31, ed in tutti i depositi di profumerie e droghe in Italia. Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.

JULIA GOLDSTEIN MILANO, Via Orefici, 26 Palazzo Assicurazioni Generali FABBRICA BUSTI

Specialità in BUSTI della rinomata marca RFC à la Princesse. — Premiata all'Esposizione di Milano con 2 Diplomi d'onore.

occupavano delle mie opere, ad un tratto qualcosa di bianco s'interpose fra il mio banco e la lampada appesa nel mezzo dello studio.

Alzai gli occhi e che cosa vidi mai? Euterpe, la cara Musa benefica apparsami alcuni mesi prima, però non sorridente ora come allora, bensì acciigliata e severa.

— Non mi hai dato ascolto, ti sei gonfiato di orgoglio, hai disprezzato coloro che ti sono di gran lunga superiori — riprendo la mia penna che non meriti di conservare!

Con moto repentino la Musa stese il braccio, ghermì la penna portentosa posata sulla scrivania e spiccò il volo.

— Fermati, fermati, — gridai slanciandomi di scatto e allungando la mano per trattenere la fuggitiva.

Ma la Musa non v'era più, la penna preziosa era pure scomparsa, rimaneva unicamente sul banco la cartella bianca con le sole parole *Il Naufragio*.

E si trattava davvero di un naufragio completo, chè svegliatomi in quell'istante, nell'allungare il braccio per agguantare la Musa fuggente; avevo rovesciato il calamaio del cui inchiostro era tutta coperta la mia mano.

In quel momento la pendolina *Officier* suonava le dieci e un quarto: ero adunque diventato un uomo celebre, avevo scritto poesie immortali, ero stato ricco, amato, invidiato, e tutto ciò era accaduto in quindici minuti.

Ed ora che cosa rimaneva? Rimanevano quelle due parole *Il Naufragio*, senza alcun verso che le seguisse, rimaneva il naufragio del calamaio, il naufragio di tutte quelle belle cose per sì breve tempo godute.

Ecco la storia del mio sogno: non l'aveva ancora raccontata a nessuno per paura di essere canzonato ed anche ora che mi sono deciso a pubblicarla, m'immagino la risata che farà il Comm. T... il proprietario della *Illustrazione settimanale*, quando leggerà che egli mi aveva offerto mille lire la settimana.... in sogno.

ROBERTO CORNIANI

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

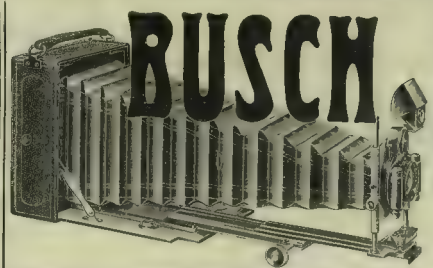
LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle
Malattie polmonari, catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.
Sirolina Roche
Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.
Guardarsi dalle contraffazioni; esigere sempre Sirolina Roche
Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.
F. HOFFMANN-LA ROCHE & Co. - Basilea (Svizzera).
Deposito Generale: Augusto Steffen - Milano, Via A. Saffi, 9.

NON PIÙ MALATTIE GRANDE MEDAGLIA D'ORO Esp.ne Internaz.le Milano 1906 IPERBIOTINA MALESCI GRANDE DIPLOMA D'ONORE Esp.ne Internaz.le Milano 1906 OPUSCOLI GRATIS CONSULTI: D.r MALESCI - FIRENZE

RACAHOUT degli ARABI
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile.
Chiedetelo nelle farmacie e negli spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro

MASTRO-DON GESUALDO
ROMANZO DI GIOVANNI VERGA
LIRE 3,50.
Spedire commissioni e vaglia al Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

BUSCH

Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco
ed altre importanti novità.
Cataloghi 1907 degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da
Emil Busch A.G., RATHENOW (Germania)
CASA FONDATA NEL 1800.
Depositari i principali negozianti del genere.

SAUROMATUM

La meravigliosa cipolla di fiori delle Indie Orientali, cresce senza terra, senz'acqua e senza vaso. Si mette il bulbo secco sull'armadio nella stanza ed in breve tempo si sviluppa una pianta verde la quale diventa sempre più grande ed infine — di consueto improvvisamente durante la notte — si sviluppa un fiore alto mezzo metro. Cessato il fiore si pianta la cipolla nel giardino oppure in un vaso, dal bulbo allora nasce una pianta con foglie alte interessantissime. In autunno si ritira il bulbo dalla terra e nuovamente il fiore meraviglioso ricresce.
6 *Bulbi giganti* dei quali si garantisce la fioritura Lire 6.— Per dozzina Lire 10.—
ACQUISTO D'OCCASIONE
500 magnifiche cipolle di fiori olandesi per L. 12.—, le quali manderanno nel vostro giardino durante tutto l'anno una ricca produzione di fiori per mazzi, vasi, ecc., 80 Anemoni, 20 cipolle Begonia, 10 Canna Crozy, 10 Cactus Dalie, 10 Tirrigia, 40 Gladiole, 20 Ranuncoli Candicans, 50 Iris, 10 Gigli, 10 Montbretie, 60 Oxalis, 60 Ranuncoli, 10 Calla, tutte le 500 assieme per sole L. 12.—, la metà cioè 250 cipolle magnifiche per L. 7.-
Arbusti resistenti all'inverno
e perciò più apprezzati tra le piante da giardino, possono rimanere senza essere protetti dal freddo. Questi si piantano una sola volta e fedelmente avrete ogni primavera a suo tempo dei nell'autunno una bellissima fioritura.
Soltanto sorte scelte come Paeonia, Phlox, Cuor di donna, (Franchenez) Papaveri, Delphinium, ecc. 50 piante forti delle quali si garantisce la fioritura in 25 sorte con num. L. 8.— 100 pezzi in 25 sorte L. 14.- Si forniscono franco a domicilio, contro mandato postale oppure contr' assegno.
Johs. Telkamp's Gartenbau-Etablissement.
Fornitori di case reali, Hillegom-Haarlem, Olanda.
Fondato nel 1859.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5. Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
Firenze. - Genova. Napoli. - Roma. - Torino. Venezia.

"THERMOS"

si chiamano le bottiglie insuperabili, sempre pronte, per conservare caldo o freddo il contenuto per 24 e più ore. Di valore inestimabile per partite di campagna, di caccia, per turisti, per lunghi viaggi in ferrovia, per automobilisti, ciclisti, militari, ammalati, ecc.
Capacità litri 1/2 e 1.
Carlo Sigismund e Figli MILANO Corso Vitt. Em., 38

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito, 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLIARDI
ITALIANI ~ FRANCESI ~ RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzoline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

Grand Hôtel d'Italie BAUER GRÜNWALD & Grand Restaurant BAUER GRÜNWALD G. GRÜNWALD S.r Proprietario Venezia


Le Chevalier sans peur et sans reproche.

GRANDE RIVOLUZIONE nella CURA DELLE CARTILAGINI

IMMENSO SUCCESSO

Sviluppo del Corpo, Robustezza, Forza e Salute si ottengono in meno di UN MESE col Nuovo Metodo

"LE BAYARD"

Il solo Metodo Razionale Brevettato col quale in breve tempo si può divenire alti!

Uomini! Donne! Fanciulli! voi tutti potete aumentare la vostra statura dai 3 centimetri e, perseverando, fino ai 10 centimetri!

Il nostro libretto ***che vi offriamo gratis,*** vi darà tutte le istruzioni per ottenere ***questo maraviglioso risultato,*** e vi darà ancora i mezzi di sviluppare e fortificare tutto il vostro organismo.

Vi pare forse impossibile? Leggete attentamente il nostro manuale ***che vi offriamo gratis,*** e vi convincerete.

Sentiamo intanto il dovere di mettere in guardia il pubblico contro altri sistemi offerti dalla speculazione. Il nostro sistema ***"Le Bayard"*** è il solo ***Brevettato;*** è il solo basato su principî razionali e scientifici; è il solo che ha un Gabinetto Medico diretto da Eminente Clinico degli Ospedali di Parigi, al quale tutti possono indirizzarsi, anche per corrispondenza, ed avranno la sua autorevole assistenza e consigli ***senza alcuna ricompensa.***

Seguendo il nostro metodo alla età giovane, assicurerete lo sviluppo e vi premunirete contro le più gravi malattie. Se siete debole acquisterete il vigore e la salute. La donna ne trarrà speciale vantaggio nel rapido sviluppo del torace e del seno. Alla età matura è un potente rigeneratore, dopo i 50 anni vi farà recuperare il vigore e la forza nervosa. Il nostro metodo, il solo ***razionale*** e ***brevettato,*** non solo farà crescere in altezza, ma migliorerà armoniosamente il corpo sviluppandone i muscoli.

Per avere la prova evidente di tutto, spediteci una cartolina di 10 centesimi, col vostro nome ed indirizzo chiaramente scritti, e in pronta risposta riceverete gratis e franco il nostro libretto, che per il bene della umanità desideriamo propagare.

Indirizzate lettera, cartolina o semplice carta da visita a:

LE BAYARD Section A

55, RUE DES PETITES ÉCURIES - PARIS



Tutti gli Attrezzi di Cucina

di nichel puro, ferro smaltato, alluminio, porcellana, legno, ecc.

DA

Carlo Sigismund e Figli

MILANO — Corso Vitt. Emanuele, 38 | TORINO — Via XX Settembre, 44

Cataloghi illustrati a richiesta

Fornitori della R. Casa di S. M. il Re

Pastina Glutinata Buitoni

GIO. & F.LLI BUITONI - Sansepolcro



Le LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda ed Umberto a mensa gustano la PASTINA GLUTINATA BUITONI.

SALUS AEGRORUM SUPREMA LEX

Od

Labbra scolorite

Aspetto pallido

Occhi stanchi

Spossatezza con dolor di testa, palpitazioni di cuore, vertigini, inappetenza, disturbi gastro-intestinali, ecc., ecc., sono sintomi sicuri della

Anemia e Clorosi

Per combatterle in modo rapido, sicuro e comodo si faccia uso dell'"Od„liquore tonico-ricostituente, di gusto squisito, limpidissimo ed inalterabile. Ottimo digestivo e della massima tollerenza. L'"Od„ a base di formiato di ferro composto, perfettamente assimilabile, vien preparato unicamente nel Laboratorio chimico farmaceutico Bruschettini e C.ia Napoli, via Roma, 418 p. p. (Telefono 159) Casa fondata nel 1874 e premiata con diploma di benemerenza e medaglia d'oro. L'"Od„ ebbe all'Esposizione Internazionale a Milano nel 1906 la grande Medaglia d'argento. Provasi, vendibile in tutte le buone farmacie del Regno al prezzo di L. 3 la bottiglia, per posta L. 3,50. Letteratura con attestati gratis a richiesta.

Selleria Inglese e Valigeria Internazionale

della **S. A. A. REJNA** – *MILANO, Via Dante, 13.*



Domandare Cataloghi BAULI, VALIGIE, TROMBE, FANFARE per AUTOMOBILI.



PETTO di DIVA

ecclte **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, in Dolo che assicurano in 3 mesi e senza timore alla salute lo Sviluppo e la Formezza delle Forme del Petto nella donna. — GRATIS, con INTERESSE L. 6.35 franco, contro assegno L. 6.70.

J. NAYER, Fmo., 6, Passage Verdeau, Parigi

Deposito in MILANO: Farmacia Dr ZAMBELLETTI, Piazza S. Carlo. ROMA: Fmo BONACELLI, Cso Vittorio Eman., 183. NAPOLI: Farm Inglese di KARNEY, Str S Carlo. BUENOS-AIRES: A. NAYER, C. Cuyo 86.

MATERASSI

CRINE LIRE 3,50 PER K.mo

PACCHETTI & C., MILANO.



I vini della Tenuta di Sarna della Casa F. Baldi di Bologna, sono dei vini Spumanti Champagnisés dell'identico tipo e sistema del Moët & Chandon, Veuve Cliquot Ponsardin, G. H. Mumm, ecc. ecc.

A prezzo uguale, tenuto conto delle loro alte qualità, sono in caso di sfidare qualunque concorrenza sia estera che nazionale.

Si prega caldamente chiedere questa grande Marca Nazionale nei principali Hôtels-Réstaurants, Bar, Pâtisseries.

Ogni buon Italiano dovrebbe sempre brindare con un calice ricolmo di ***Sarna*** *che nulla ha ad invidiare alle Migliori Marche Francesi.*

Listini illustrati descrittivi e Prezzi Correnti su domanda con semplice carta di Visita alla Casa Produttrice

F. BALDI - VINI

VILLA BALDI. **Bologna**

Si spedisce anche una sola bottiglia.

Stampato su carta delle **CARTIERE BERNARDINO NODARI** in Lugo di Vicenza.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.**



Petrolina Longega
contro la forfora
e la caduta dei capelli
DITTA FABBRICANTE:
Antonio Longega, Venezia
L. 1,50 e L. 2.
(Sconto ai rivenditori).

Voigtländer
& SOHN A. - G. **BRUNSWICH (Germania)**
Stabilimento d'ottica e meccanica
Succursali a
BERLINO - AMBURGO - VIENNA - LONDRA - PARIGI - NEW-YORK.
Cataloghi N. 943 J gratis.



Obbiettivi - Camere - Binocoli

hanno ottenuto all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 il

Gran Premio



È USCITO

MARY

ROMANZO DI

Björnstierne Björnson

Un vol. in-16 di 330 pagine
TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la polvere GRILLON in buste sigillate.

Vendita all'ingrosso: **33, Rue des Archives, PARIGI**
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Raffreddori invecchiati, **Tossi, Bronchiti,**
sono **radicalmente guariti** con la
SOLUZIONE PAUTAUBERGE
la più tollerabile dei preparati al creosoto
il rimedio più efficace nelle malattie polmonari e bronchiali.
L. PAUTAUBERGE - Courbevoie-Parigi - e Farmacie.

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA (Italia).

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, broncospasmo, pertosse, asma, sussuri, auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari ed intestinali, la isteralgia, ed altre malattie in genere.

Le **Polveri Cassarini** *furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle L. L. M. M. i Reali d'Italia.*

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti.

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli

LOZIONE
"SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora
arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Portici Settentrionali, N. 23,
Ditta USELLINI & C.

Punte angolari
N. 695 a e 1/2 8
HEINTZE & BLANCKERTZ

a palla
N. 1131
BLANCKERTZ

arrotondate
N. 31
HEINTZE & BLANCKERTZ

Concessionario per MILANO
DITTA GIOVANNI GOSSONI
di G. CASATI e G. SERRA
MILANO - Piazza del Duomo
Largo Via Torino 2 - Telef. 86

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
DISSETANTE E DIGESTIVA PER ECCELLENZA
Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie ed Alberghi.
Ventiquattro Medaglie di Primo Grado - Gran Diploma d'onore, Milano 1906
MILANO - TORINO - BOLOGNA - PESARO

Stampato con inchiostri della Casa **CH. LORILLEUX & C.IA**, di Milano.

Parti che si vendono separatamente dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO ed INDUSTRIALE

DIRETTO DAL

Anno XLIII - 1906 **Prof. AUGUSTO RIGHI** Anno XLIII - 1906

Astronomia, *del professore* ***A. Ricco.***
Meteorologia, *dei professori* ***V. Monti*** *e* ***L. Amaduzzi.*** *Con 4 incisioni.*
Pag. 52 — **L. 1.—**

ASTRONOMIA. — Associazioni per lo studio del Sole. - Statistiche solari. - Eclissi. - Granulazione solare. - Spettro delle macchie. - Carta e Catalogo fotografico di tutto il Cielo stellato. - Stelle variabili. - Un nuovo tipo di fotometro. - Stereocomparatore. - Costituzione dell'Universo. - Orbite dei Pianetini. - Nuovo metodo per la scoperta degli asteroidi. - Nuovi asteroidi e nuove comete. - Bolidi e Stelle cadenti. - Principio di Döppler. - Righe rinforzate nella scintilla elettrica. - Rifrazione astronomica. - Lavori geodetici, ecc.

METEOROLOGIA. — L'eruzione del Vesuvio *(con 4 inc.).* - Terremoto di San Francisco. - Terremoto del Chilì. - La temperatura della Francia e dei paesi limitrofi. - La temperatura delle caverne. - Il peso di un fiocco eccezionale di neve. - La regione più piovosa di Europa. - Studio dei movimenti per azioni meteorologiche dell'aguglia maggiore del Duomo di Milano. - Fenomeni ottici nell'atmosfera. - Aurore boreali. - Elettricità atmosferica. - Osservatori nereonautici e servizi con palloni sonda. - Nuovo metodo di misura dell'altezza dell'atmosfera, ecc.

Fisica, *dei prof.* ***A. Righi, V. Monti, L. Amaduzzi*** *e* ***B. Dessau.*** *Con 2 incisioni.*
Elettrotecnica, *dei professs.* ***G. Giorgi*** *e* ***B. Dessau.*** *Con 6 incisioni.*
Pag. 88 — **L. 1.50**

FISICA. — *La trasformazione atomiche dei corpi radioattivi* (Righi). - Un precursore di Galileo. - Sulle proprietà fisiche del diamante. - Velocità del suono. - *Fotografia coi raggi termici-oscuri.* - Il microfono Angelini. - Sul funzionamento del rivelatore magnetico (detector). - *La polarizzazione dei raggi Röntgen.* - Progressi nella *fotografia dei colori.* - La velocità dei raggi Röntgen, ecc. **Con 2 incisioni.**

ELETTROTECNICA. — *Telegrafia senza filo.* - La trazione elettrica. - L'Associazione elettrotecnica italiana, la gita dei suoi soci in Inghilterra ed il congresso annuale di Milano. - Nuovi tipi di lampade elettriche. **Con 6 incis.**

Ingegneria civile e Lavori pubblici, *dell'ingegnere* ***C. Arpesani.***
Ingegneria industriale, *dell'ingegnere* ***A. Gilardi.*** *Con 10 incisioni.*
Elenco completo dei Brevetti d'invenzioni *conferiti in Italia nel 1906.*
Pag. 180 — **L. 2.50**

INGEGNERIA CIVILE E LAVORI PUBBLICI. — *Riordinamento ferroviario di Milano.* - Ferrovia tra Rivarolo e il porto di Genova. - Ponte in muratura a Plauen (Sassonia). - Nuovo ponte sulla Mosa a Liegi. - Ponte girevole sul Canale del Mare del Nord. - Trasporto aereo di materiali nello Zaccheraficio Padano di Picarolo. - Riscaldamento misto delle vetture ferroviarie. - Il grande Panificio torinese.

INGEGNERIA INDUSTRIALE E APPLICAZIONI SCIENTIFICHE. — *Turbina idraulica di 10 000 cavalli.* - Il motore Diesel. - Nuovo processo di concentrazione dell'acido solforico. - Apparecchi per l'avviamento automatico dei motori a scoppio per automobili. - Regolatore elettrico automatico, per motrici a vapore. - Il consumo di carbon fossile in Italia. - Apparecchio idrovolante Forlanini. **Con 10 incisioni.**

Storia Naturale, *del professs.* ***Ugolino Ugolini.***
Medicina e Chirurgia, *dei professori* ***A. Clerici, E. Secchi, E. Cavazza.***
Pag. 132 — **L. 2.—**

STORIA NATURALE. — Nel campo della Botanica vengono considerate le indagini relativamente nuove sulle variazioni delle piante; i principali saggi di morfologia e di fisiologia, e quindi anche le ricerche sugli organi di senzazione luminosa nelle foglie, ed i progressi della Fitogeografia. Chiude un accenno ai risultati scientifici del *traforo del Sempione* per ciò che ha attinenza alla *geologia* ed una Relazione di quanto è stato osservato sulla costituzione e sulla composizione del materiale vario eruttato dal Vesuvio, nell'ultima sua convulsione violenta.

MEDICINA E CHIRURGIA. — L'organoterapia. - Le recenti scoperte della fisiologia nel dominio delle secrezioni gastriche ed intestinali. - L'elettricità animale. - Un nuovo sintomo dell'alcoolismo. - L'elemosialemesi. - L'osteomalacia e i raggi Röntgen. - La Ratterioterapia delle malattie intestinali. - Tabacco e lavoro muscolare, ecc. - *Felice viaggio di uno spillone* di otto centimetri a traverso l'apparato digerente, ingoiato da una bambina di quattro anni. - Importanza della radiografia, ecc.

Chimica, *del professore* ***G. Baroni.***
Agraria, *dei prof.* ***A. Serpieri*** *e* ***E. Gruner.***
Pag. 108 — **L. 1.50**

CHIMICA. — Sulla chimica dell'indaco. - L'origine batterica delle gomme vegetali. - Sul trattamento del latte con acqua ossigenata o con aldeide formica. - Sulla fermentazione lattica. - *Medicamenti nuovi,* ecc.

AGRARIA. — Chimica agraria teorica. - Concimi e concimazioni. - Nuovo processo di macerazione della canapa. - L'ortica. - Il caucciù. - Fagiuoli velenosi. - Tabacchicoltura. - Viticoltura. - L'ultima parola intorno agli *sport grandinifughi.* - I nemici delle piante. - Allevamento del bestiame. - Bachicoltura. - Stazioni sperimentali di meccanica agraria. - Fra macchine e attrezzi nuovi. - Enologia. - Cascificio.

Geografia, *del professore* ***A. Brunialti.***
A questa parte sono uniti le Esposizioni, i Congressi, i Concorsi e la Necrologia Scientifica del 1906. Con la veduta generale dell'Esposizione di Milano, la facciata della Galleria del Lavoro e 7 ritratti.
Pag. 140 — **L. 2.—**

GEOGRAFIA. — Interessanti notizie di indole generale aprono questa nella quale si accenna a tutto quanto riguarda l'Europa e l'Italia in particolare; fra gli altri, una relazione sulle missioni inviate per fini varii dalle diverse nazioni europee nell'Africa; sulla spedizione del Duca degli Abruzzi al Ruwenzori in particolare; uno sguardo agli studi sulla frequenza del terribile *tse-tse* che funesta il Congo. Seguono i progressi della geografia dell'America per ciò che riguarda la compilazione di carte; la esplorazione di regioni varie quali l'isola di Terranova, l'Alasca, il Canadà; lo sviluppo commerciale e ferroviario di paesi già bene evoluti. Notizie interessanti sul conto dell'Australia e dell'Oceania e un accenno alle spedizioni ed agli studi recenti sulle regioni polari.

ESPOSIZIONI, CONGRESSI E CONCORSI. — Esposizioni del 1906. - **L'Esposizione internazionale di Milano.** - Congressi e riunioni di Associazioni nel 1906. - Premi aggiudicati. - **Il premio Nobel** (con 5 ritratti). - Esposizioni e Congressi che si faranno. - Concorsi e premi da aggiudicarsi. (**Con la veduta generale dell'Esposizione di Milano e la facciata della Galleria del Lavoro**).

NECROLOGIA SCIENTIFICA DEL 1906. Con 2 ritratti.

L'ANNUARIO

COMPLETO, in un volume in-16, di 700 pagine, con 22 incisioni e 7 ritratti, **la veduta generale dell'Esposizione di Milano,** ecc. ——— **NOVE LIRE.**

Altre pubblicazioni annuali sui progressi delle scienze esistono all'estero, che vivono vita meritamente rigogliosa; le une a carattere prettamente popolare, le altre con intonazione rigidamente scientifica. La nostra segue una via intermedia. È popolare, nel senso che si rivolge al ceto di quelle persone colte desiderose di seguire il bel progresso che in questa età febbrile di studio e di lavoro vanno facendo le scienze sperimentali; è rigidamente scientifica, portando coi suoi varj ed eminenti compilatori tutta la nobiltà delle severe e serene trattazioni scientifiche; e, colle notizie acquisite dall'indagine solerte di ieri, reca al lettore quel sentimento benefico di fiducia nel progredire della società umana che è uno dei lati più belli di tutta la letteratura scientifica.

Questa è forse la ragione della benevola accoglienza che essa ebbe sin qui ovunque e che sarà continuata per l'avvenire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

LA SETTIMANA.

La festose accoglienze fatte in Grecia a Vittorio Emanuele III, alle quali L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA dedica e dedicherà speciali articoli, hanno prodotto in Italia una eccellente impressione. Le Regine e i principi sono andati a Castel Porziano durante l'assenza del Re, e dopo che il principe sposo Milena, quasi intieramente stabilita, è ripartita con le figlie per il Montenegro. Il Presidente del Consiglio è tornato a Roma non prima della settimana prossima, e prima del 20 probabilmente i ministri non si riuniranno a consiglio.

Una nota ufficiosa del ministero della guerra ha smentito che esistano dissensi fra il ministro ed il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Saletta, che ha ripreso servizio; e smentiscono altresì l'autenticità di una lettera stata scritta a nome degli ufficiali subalterni ai senatori, deputati ed altre autorità superiori. Il generale Dal Verme è dimesso dalla presidenza della Commissione della Camera che esamina il prodotto delle spese straordinarie militari, ma egli stesso ha dichiarato in una intervista di essersi deciso a ciò per motivi di salute.

Nel convegno per la cultura classica tenutosi in Roma, è stato biasimato il progetto di legge dell'on. Rava riguardante gli esami nelle scuole secondarie, chiedendo una maggiore severità. I rettori delle Università, che hanno conferito con i ministri della istruzione e dei tesoro riguardo al miglioramento economico delle condizioni dei professori, hanno trovato maggiore condiscendenza nel Majorana che nel Rava, secondo il quale i professori possono aspettare ancora i due milioni e mezzo occorrenti per soddisfare i loro desiderii. Si è tenuto a Roma anche un convegno di professori delle scuole pratiche di agricoltura.

Dell'elezione politica avvenuta il 7 a Girgenti si parla nel *Corriere*.

A Napoli si è radunato il 9, per la prima volta, il nuovo consiglio comunale, e con 58 voti su 72 votanti è stato rieletto sindaco il marchese del Carretto. Il 4 a Genova, presenti il duca di Genova ed il principe di Udine, è stato varato ed inaugurato il *Re d'Italia*, primo piroscafo del nuovo "Lloyd Sabaudo„ l'arcivescovo ha benedetta la nave.

La polemica fra le frazioni socialiste continua con lo stesso accanimento, e con mediocre tornaconto per ambe le parti. Intanto le agitazioni continuano ad intralciare il regolare incremento delle forze economiche della nazione, le quali, pur dando un ottimo risultato, potrebbero darlo migliore senza tanti contrasti. A Milano si è tenuto il 7 un comizio contro la legge sulle risaie non ancora discussa; a Livorno, lo stesso giorno, in un altro comizio si sono discussi ed affermati i diritti della città riguardo al porto e alle ferrovie che dovrebbero dargli maggiore importanza, protestando contro le spese militari. Gli impiegati ferroviari non nascondono il loro malcontento per le ultime promozioni, e gli agenti tengono delle riunioni per protestare contro alcuni articoli della legge in discussione per il definitivo assetto dell'esercizio di Stato. Lo sciopero agrario è quasi cessato nel vercellese; continua con molta tenacia ità ad Argenta, dove lavoratori e proprietari sono egualmente risoluti a resistere; e continua a Cerignola e nel territorio di Foggia. A Lugo è stata fatta scoppiare una bomba sotto la casa di un proprietario di terreni in quel d'Argenta, ma è rimasto ferito il solo bombardiere. A Terni, gli operai delle acciaierie, si son messi in sciopero non volendo accettare il nuovo regolamento. Si sono tenuti dei comizii, ed una commissione di operai è andata a Roma a trattare con l'on. Orlando presidente del consiglio di amministrazione. Questo consiglio, promettendo le richieste modificazioni ad alcuni articoli del regolamento, ha respinto la proposta di sottoporlo ad un arbitrato, ed ha tenuto

(Continua nella pagina seguente).



CHAMPAGNE GANCIA
MOSCATO - CHAMPAGNE
PIEDMONT EXTRA DRY
17 DIPLOMI D'ONORE
13 MEDAGLIE D'ORO
2 MED. D'ORO ESPOSIZ. UNIV. PARIGI 1900
ESPOSIZIONE INTERNAZ. MILANO 1906
GRAND PRIX

ANTIDIABETICO MAYOR
Nuovo metodo scientifico e razionale per la guarigione pronta radicale del **Diabete Mellitico**. Prezzo per no flacone in 5 — per due flaconi Lire 9 — per quattro flaconi (cura completa) Lire 17 — franco per tutto il Regno. Per l'Estero, la completa del quattro flaconi Lire 23 antiporto.
Dirigere le domande con Vaglia a **Pietro Raffini** Via del Corallino, 2, Firenze. Innumerevoli guarigioni. Opuscolo gratis.
I medi risultati veramente prodigiosi del provvidenziale specifico del Dottor **Mayor** nella cura e guarigione del **Diabete Mellitico** e similmente di tutti i sintomi che l'accompagnano sono stati ovunque apprezzati da migliaia di malati risanati sani e salvi ad una nuova vita piena di vivacità e di forza, ed i medici lo prescrivono sicuri della sua salutare terapeutica.
Il proprietario della formula *(a disposizione dei medici)* e della preparazione del virtuosissimo **Antidiabetico** del Dottor **Mayor** garantisce la perfetta innocenza di questo nuovo rimedio avente per base fondamentale ed in dose adeguate i principi attivi di *Febre e radici medicinali ed aromatiche* reso privo e neutralizzate costantemente nell'organismo umano e all'*Uno e mezzo per Mille* di zucchero diabetico nello spazio di 12 ore e di impedirne il ritorno dopo la cura completa.
MEDAGLIA D'ORO. Specialità farmaceutica privilegiata.
DIFFUSIONE MONDIALE.

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

AL GRAN MERCURIO
CORSO VITT. EMANUELE
ANGOLO S. PAOLO
MILANO
Articoli di Novità per REGALI
VASI BRONZI OROLOGERIA DI OGNI GENERE
DI F. GUFFANTI
PREZZI FISSI

"SIC„ SIERO SURRENALE contro la TOSSE ASININA
Ricavato dai Bovini
A goccie: FLACONE L. 2,50
Anuresine guarisce la incontinenza d'orina dell'infanzia
A goccie: FLACONE L. 3,50
LABORATORIO DI BIOLOGIA - QUINTO (Genova)
e in tutte le accreditate farmacie.

FLEURS DE MOUSSE
PROFUMO PREFERITO DAL MONDO ELEGANTE
FABBRICATO DA SAUZÉ FRÈRES PARFUMEURS A PARIS

CIROPPO-PAGLIANO
Liquido, in polvere, Cachets, inventato dal Prof.
GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano, Via Pandolfini, FIRENZE.
Casa fondata nel 1858. FILIALE IN MILANO: Via Morigi, 8.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

LIRICA, di Annie Vivanti
Testo migliato. Quattro Lire.
Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

NESSUNO deve dimenticare che I FARI B. R. C. ALPHA a PARIGI 1900, LIEGI 1905, MILANO 1906 FUORI CONCORSO

FORZA E LA SALUTE portata di tutti mediante il metodo di cultura fisica.

Consultazioni ottenuta col metodo Wehrheim.
Questo nuovo metodo sviluppa ordinatamente tutti i muscoli del corpo, sviluppa i polmoni e ne regola le funzioni di tutto l'organismo, rendendolo più robusto e atto a resistere agli attacchi delle malattie. La cultura fisica può guarire, senza l'uso di medicine tutte le malattie e specialmente: mali di stomaco, digestioni difficili, debolezza e tutte le malattie nervose, anemie, obesità, reumatismi e la tubercolosi.
La cultura fisica è raccomandata non solo ai giovani, ma a tutte quelle persone che conducono vita sedentaria e sono di costituzione debole.
Il metodo Wehrheim somministrando dei movimenti speciali per aumentare la statura delle persone piccole.
Per schiarimenti inviando franco cartolina vaglia all'Ist. Prof. E. Wehrheim, Milano, 10 Corso Valentino, 54.

DENTOL
Il RE dei dentifrici
ACQUA - PASTA - POLVERE
ANTISETTICO - PROFUMATO
Il più igienico per la cura della Bocca e dei Denti
Presso tutti i Profumieri
L. Frere - 19 Rue Jacob - Paris
Dolara & Penagini - Milano - Rappresentanti per l'Italia

GLI AMANTI DELLA FORESTA
di MAURICE HEWLETT
Una Lira.
Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

Casa d'allevamento di CANI di RAZZA
ARTURO SEYFARTH
KOESTRITZ (GERMANIA).
Stabilimento di fama mondiale fondato nel 1864 (2)

Spedizione di tutte le qualità più nobili di CANI di RAZZA dal più piccolo Cane di lusso da Salone fino al Cane grande di lusso d'ogni specie. Cani di guardia e da Caccia nelle varie specie.
Si garantisce la qualità di prim'ordine. Esportazione in tutto il mondo, con **garanzia del salvo arrivo** in **qualsiasi stagione dell'anno.** Listino prezzi franco dietro richiesta. - **Splendido Album e Catalogo, L. 2,50.**
Fornit. di molte Corti Europee.
Prem. colle più alte distinzioni.

VINO di CHINA ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo.
TONICO - RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE
Bottiglia da
1/2 litro L. 1,75
1 litro 3,-
1 1/2 litro 5,-


J. SERRAVALLO TRIESTE

I FARI B. R. C. ALPHA hanno ottenuto ai concorsi organizzati a TOURS 1903, LIONE 1903, BERLINO 1905 i PRIMI PREMI ciò che prova l'incontestabile superiorità DEI FARI B. R. C. ALPHA
BOAS RODRIGUES & C.ie 67 B.d de Charonne, PARIGI
Agenti per l'Italia:
FRATELLI BLANC
17 Via Ariosto, MILANO

LA PIÙ ANTICA CASA DI INCANDESCENZA
Becchi e reflne sistema Henry
Casa fondata nel 1893 — *15, Rue du Louvre, PARIS*
Medaglia d'oro, diploma d'onore 1900.
Lampade Henry - Becchi Henry Retine invulnerabili - Becchi a alcool Accenditori Automatici.
Magazzino di vendita ingrosso e dettaglio:
15, Rue du Louvre, PARIS.



Acqua Dentifricia
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

È USCITO
IGNIS ARDENS *** IGNIS ARDENS
PIO X E LA CORTE PONTIFICIA
Un volume in-16 di 316 pag. col ritratto di Pio X: **L. 3,50**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

AUTOMOBILI DE LUCA-DAIMLER
SOCIETA ANONIMA - CAPITALE L. 2.250.000
Opifici in NAPOLI - 60.000 m. q. (30,000 coverti). 1000 Operai.

ferma la disposizione già data per il licenziamento di 24 operai più turbolenti: gli operai hanno votato per *referendum* la continuazione dello sciopero, appena informati di tale deliberazione. A Torre hanno proclamato lo sciopero anche i muratori; così quelli di Verona, di Lugo e di Crema.

Sono in sciopero gli scalpellini a Roma ed a Brescia, i forniciai e i calzolai a Rossi, gli operai della siderurgica a Savona e quelli delle fornaci di Santa Fiorente, ed i ceramisti di Laveno. A Trani è stato proclamato lo sciopero generale, ed a Milano 2000 operai furano messi in sciopero per un arresto, e l'arrestato ha dovuto benignamente essere messo in libertà per farli tornare al lavoro.

A Torino la polizia è riuscita a mettere le mani sopra una associazione di ferrovieri che esercitava il furto su larga scala: bauli nei treni merci quanto nei bagaglini: alcuni dei componenti l'associazione sono stati arrestati.

Minacciano uno **sciopero generale** anche i ferrovieri inglesi, chiedendo aumento di salario e diminuzione di lavoro: terranno numerosi comizii il 12 maggio.

La regina Alessandra, con la principessa Vittoria, traversando la Francia è giunta il 6 a Tolone dove ha raggiunto Edoardo VII, che, giuntovi prima, aveva visitato la *Tena*. I sovrani d'Inghilterra, imbarcatisi sulla *Victoria and Albert* hanno fatto rotta per Cartagena, dove il giorno 8 è giunto anche re Alfonso XIII con la regina madre ed alcuni ministri. Imbarcatosi anche *Giralda*, il re di Spagna è andato al largo incontro al re d'Inghilterra. I due *yachts* reali sono entrati insieme nel porto, dove Alfonso XIII, con la madre, è andato a bordo del *Victoria and Albert* a far visita ai sovrani inglesi. Questi, la sera, hanno pranzato a bordo della *Giralda*, e fra i due sovrani sono stati scambiati cordiali brindisi. Nè l'uno nè l'altro si trattennero molto a visitare la città, dove infierisce una epidemia di tifo. Avendo stabilito di fare il giro del Mediterraneo, i sovrani inglesi anderanno a Malta; si attribuisce al Edoardo VII l'intenzione di fare una visita a Tangeri, e si parla di un probabile incontro con il Re d'Italia, a Palermo o a Napoli, o nelle acque di Cartagena sarebbe stato, secondo alcuni, intieramente pacifico; secondo altri ne dovrebbe derivare un accordo anglo-spagnuolo, al quale accederebbero la Francia ed il Portogallo. Si vuole altresì che i due sovrani abbiano scambiato le loro idee a proposito della conferenza dell'Aja, la quale, secondo la ultima richiesta del governo russo, è stata convocata per il 15 giugno. La Russia ha dichiarato di mantenere il suo primo programma, veramente inconcludente: l'Inghilterra, la Spagna e gli Stati Uniti sosterranno, a quanto pare, la questione della riduzione degli armamenti, intorno alla quale la altre potenze fanno molte riserve. A quanto si afferma, l'Italia presenterà una proposta conciliativa fra le due tendenze.

Continua in Francia il dibattito a proposito dei documenti sequestrati a Monsigner Montagnini, che il Clémenceau, dopo le sue letture contro il deputato Piou, e la risposta di quest'ultimo, non vorrebbe più pubblicati. Frattanto incominciano e si preparano in Francia gravi agitazioni operaie. A Parigi è fissato per oggi lo sciopero generale degli operai "della alimentazione„ e si minaccia anche uno sciopero dei lavoratori del mare, già iniziato dai capitani di lungo corso a danno di una società di navigazione; non che uno sciopero di falegnami esteso a molte città. Il Governo per ora tiene duro, e punirà i pubblici funzionari che, ad onta del divieto, insistono nell'idea di formare sindacati inscritti alle Camere del Lavoro. Il generale Picquart ha preso un congedo di otto giorni per venire sul posto